ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia „ 10.

TORINO, 5 LUGLIO 1883.

I Reali a Monza.

Monza, 3 luglio.

Oggi, alle 1,40 pom., provenienti da Torino, sono arrivati fra noi il Duca d'Aosta ed i suoi tre figli accompagnati dal loro seguito civile e militare. Sua Maestà il Re ed il Principe di Napoli erano ad attenderli alla stazione.

Il Re parte stasera alle dieci per Roma e farà ritorno sabato a questo suo prediletto soggiorno, dove si fermerà poi fino all'epoca delle grandi manovre.

Il re Umberto si trova bene in questo saluberrimo clima: tutte le mattine all'alba passeggia a cavallo nei giardini e nel parco. Anche la Regina esce quotidianamente in *break* dopo le sei di sera e fanno lunghe gite sull'incantevole strada della Brianza verso Arcore e Lesmo, oppure a Carate.

Venne molto osservato il notevole cambiamento fisico seguito nel Principe di Napoli, dopo l'ultima volta che fu a Monza; ora si presenta più robusto e prosperoso, talchè si intravede già in lui la stoffa di un robusto giovinotto.

LE BONIFICHE FERRARESI.

(Nostre informazioni)

Roma, 2 luglio.

Vi mando il testo dell'importante decreto che il ministro dei lavori pubblici ha firmato il 28 scorso giugno riguardo alle bonifiche dei terreni ferraresi.

Per la validissima parte che Torino ha avuto in questa grandiosa impresa delle bonifiche ferraresi credo non sarà letto senza interesse il preciso testo del decreto:

Art. 1. È accolto il ricorso della Società anonima per la bonifica dei terreni ferraresi e conseguentemente è costituito, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1882, il Consorzio fra tutti gli interessati per la manutenzione delle opere di bonificazione eseguite da detta Società in dipendenza della legge 6 luglio 1875, n. 2606.

Art. 2. Il Consorzio medesimo s'intende costituito a partire dal 14 ottobre 1880, data dell'accertamento dei lavori.

Il prefetto di Ferrara è incaricato di curare l'osservanza del presente decreto.

LE ELEZIONI POLITICHE A PARMA.

Parma, 3 luglio.

(P. E. F.) — Domenica scorsa in questo Collegio ha avuto luogo l'elezione di un deputato al Parlamento, in sostituzione del defunto dott. Cocconi.

Due candidati erano proposti agli elettori: il dott. Clemente Asperti, farmacista, già deputato progressista, appoggiato dall'*Associazione progressista* e dall'*Unione liberale monarchica*, ed il dottor Luigi Musini, medico, radicale, sostenuto dalla *Società dei Reduci dalle patrie battaglie* e da altre democratiche ed operaie.

L'*Associazione costituzionale*, coerente ai principii che sempre ha propugnati assai più che la suddetta *Unione liberale*, si è astenuta dall'ingerirsi in quest'elezione, epperò si è conseguito uno scarsissimo intervento di votanti. Ecco il rendiconto:

Elettori iscritti 18,980.
Votanti 6374.
Asperti 3657.
Musini 2477.

Il dottor Clemente Asperti è dunque riescito eletto, ed il dottor Musini non riescirà nemmeno il giorno 15, se è vero, come corre voce, che sarà ripresentato agli elettori in sostituzione del professore Strobel, che ha dovuto uscire dalla Camera in seguito al sorteggio.

Per questa seconda elezione si dice che la *Costituzionale* proporrà l'avv. Tedeschi, sindaco di Borgo San Donnino, e che dai *progressisti* sarà presentato il cav. Mariotti-Derittero, del R. Museo di antichità di Parma. Entrambi sono ottimi cittadini.

CONGRESSO DEI GIORNALISTI SVIZZERI all'Esposizione Nazionale di Zurigo.

Zurigo, 2 luglio (ore 5 sera).

(DALL'ENZA) — All'ora in cui scrivo si chiude il Congresso dei giornalisti svizzeri, il quale d'internazionale non ha che la presenza dei confratelli invitati della stampa estera. La riunione ha luogo nella sala del *Restaurant Saffaz* della Svizzera romana. Presiede il signor Gengel, ex-presidente del Consiglio degli Stati, redattore della *Freie Rhätier* a Coira, il quale esordisce dimostrando la opportunità, anzi la necessità di una unione più intima della famiglia giornalistica in associazione di mutua assistenza e protezione degli interessi comuni. La stampa è una potenza, dunque deve saper dirigere e proteggere i suoi propri interessi. Non deve spaventarsi degli ostacoli. L'associazione è il grande strumento di disciplina, di forza, di organamento.

Il deputato nazionale sig. Curti, redattore della *Zurcher Post*, insiste perchè, seguendo l'esempio degli altri paesi, la stampa svizzera, lasciando da parte le questioni politiche, e tuttavia rimanendo fedele alla sua bandiera, si unisca in sodalizio per la difesa degl'interessi morali e materiali del giornale che ciascuno rappresenta. Presenta all'assemblea un progetto elaborato dal Comitato d'iniziativa. Durante la discussione, alla quale prendono parte i sigg. Widmann, redattore delle appendici del *Bund* di Berna, e il professore Born, redattore in capo della *Basler Nachrichten* (Notizie Basilicesi), questi svolge l'idea di fondare una *Agenzia telegrafica svizzera*, la quale farebbe una scelta delle notizie estere che possono interessare i lettori del paese e le comunicherebbe ai giornali associati.

Il vostro corrispondente e delegato degli *Stati Uniti d'Europa* svolge la proposta del suo collega sig. Coranz di Losanna, di istituire cioè un *Ufficio centrale d'informazioni* per tutti i giornali associati, che avrebbe sede a Berna o a Zurigo, e comunicherebbe le notizie più importanti e di un interesse generale a tutti i giornali, grandi e piccoli, facenti parte dell'associazione.

La proposta è presa in considerazione.

Chiusa la discussione, si mettono ai voti e si approvano a grande maggioranza le seguenti proposte:

« 1. I redattori e collaboratori dei giornali che fanno adesione all'*Unione giornalistica*, riuniti a Zurigo in occasione dell'Esposizione nazionale svizzera, si costituiscono in Associazione allo scopo di agire di comune accordo per la difesa degli interessi della stampa svizzera, e nominano un Comitato di sette membri (Gengel della *Freie Rhätier*, Curti della *Zurcher Post*, Born della *Basler Nachrichten*, Widmann del *Bund*, Requier del *Journal de Genève*, Mardasini del *Dovere* di Locarno, Bonjour della *Revue de Lausanne*), incaricato di redigere lo statuto definitivo dell'Associazione dei giornalisti svizzeri;

« 2. Il Comitato è incaricato di presentare al Consiglio nazionale una petizione firmata dai redattori e collaboratori aderenti onde ottenere una diminuzione di tariffa pel trasporto dei giornali;

« 3. Il Comitato metterà allo studio la proposta della fondazione di una *Cassa di soccorso* pei redattori e collaboratori dei giornali associati, nonchè dell'istituzione di un *Ufficio centrale d'informazioni*, e sottoporrà il relativo progetto alla prossima assemblea generale. »

Dopo di che la seduta è sciolta, ed i rappresentanti della stampa estera sono invitati ad un banchetto al *restaurant* principale dell'Esposizione, offerto dai membri della stampa svizzera. Non v'ebbero, si può dire, discussioni appassionate, ma gli Svizzeri diedero prova del loro buon senso pratico.

Ultimo corriere

Lettere marsigliesi.

Marsiglia, 2 luglio.

UNA COMMEMORAZIONE FALLITA.

(BEPPELLO) - La commemorazione di Garibaldi non poteva riuscire nè più umiliante per noi, nè meno dignitosa. I deputati francesi, quelli stessi che rappresentano le idee più avanzate, non hanno creduto dover rispondere all'invito del Comitato promotore, il quale ha voluto *quand même* che la manifestazione avesse luogo.

Clovis-Hugues all'ultimo momento si è scusato con un telegramma, dicendo essere ritenuto a Parigi da importanti discussioni parlamentari. Ma l'assenza assoluta di rappresentanti non ha valso a distogliere i promotori dal proposito, e ieri alle 2 una sessantina di membri dei diversi gruppi socialisti, portanti una coccarda rossa, sfilavano processionalmente per le vie di Marsiglia fra l'indifferenza generale, preceduti dalle bandiere dai colori italiani, francesi e spagnuoli. Veniva appresso una corona in metallo su cui si leggeva: *La democrazia dei due mondi* (!) a Garibaldi ed Esquiros.

Quattro liberi pensatrici ne portavano un'altra consimile coll'iscrizione: *Il libero pensiero a Esquiros e Garibaldi*. Altri cinquanta a sessanta curiosi e parecchi agenti di polizia chiudevano il corteo che dall'estremità della via della Repubblica si è recato fino al Cimitero, traversando le principali vie della città, e cercando di attirare l'attenzione del pubblico con qualche grida di: *Viva l'Italia! Viva la Francia!* Il solo Circolo Esquiros, addobbato per la circostanza, aveva inalberato la bandiera per salutarli al loro passaggio e le grida di: *Viva Garibaldi! Viva Esquiros!* hanno echeggiato un momento sotto quelle finestre.

Giunti al Cimitero, diversi discorsi sono stati pronunziati sulla tomba di quello che fu l'amico di Garibaldi dagli oratori del gruppo, ma le loro parole, disperse dal vento, non giungevano che confuse all'orecchio delle persone che vi assistevano e non credo che abbiano potuto essere raccolte.

La sera i manifestanti, riuniti nel locale del Club, propinavano all'unione dei popoli del *doppio emisfero* fra i fuochi di bengala e le fiamme del *punch* cui già da tempo avevano sottoscritto.

* * *

CONTRO IL CHOLERA.

I ripetuti casi di cholera a Damietta, Tantah e Mansurah che sembrano aumentare d'intensità, hanno provocato serie misure di sorveglianza per impedirne la propagazione in Europa.

A Marsiglia il Consiglio sanitario ha imposto una quarantena rigorosa a tutti i bastimenti provenienti dall'Egitto, da Malta e da Cipro. Qualunque sia lo stato sanitario a bordo, tutti i vapori la cui traversata non raggiunge quindici giorni devono sbarcare al lazzaretto e rimanervi fino a compimento della quindicina dal giorno della loro partenza da uno di quelle località. Le merci vi sono sbarcate come anche i passeggeri. Il bastimento e gli effetti sono disinfettati. La biancheria è lavata e la corrispondenza ed altre carte sono pure sottomesse ad una fumigazione.

Simili misure sono state ugualmente adottate in tutti gli altri porti francesi tanto nel Mediterraneo che nell'Oceano.

Speriamo che queste misure valgano a preservarci dall'invasione di un morbo che è la fatale conseguenza della guerra d'Egitto e dell'incuria di quelle popolazioni.

LA CODA AL PROCESSO SCRIVANO.

Ieri, mercoledì, si discusse davanti alla Corte d'appello, sezione correzionale, la causa degli avvocati della parte civile nel processo Scrivano contro la Provincia per la liquidazione delle parcelle.

In quel processo, come i lettori ricorderanno, gli avvocati rappresentanti la Provincia erano Pasquali, Guala, Salza, Loffredo.

Ora la Provincia riconosce come suoi patrocinatori solo Pasquali e Guala direttamente incaricati e ad essi ha già pagato un mandato di L. 12,000 a saldo per tutto il primo periodo del processo, sino all'incidente di falsa testimonianza di Candelo.

Per il secondo periodo sino alla fine di tutto il processo ha spiccato un mandato di L. 30,000 sempre solo agli avvocati Pasquali e Guala, lasciando a loro carico di pagare Salza e Loffredo.

Per contro Pasquali ora domanda lire 35,000, Guala 22,000. Salza 25,000, Loffredo 6000.

La Provincia, difendendosi da queste domande, chiese l'intervento dell'ingegnere Scrivano perchè si difendesse dalle domande degli avvocati della parte civile.

La Provincia era rappresentata dall'avvocato Bruno. e Scrivano dall'avvocato Tedeschi.

Daremo l'esito della causa.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

4, *ore 11,10 ant.*

L'epizoozia manifestatasi nei dintorni di Roma uccise 200 bufali nell'Agro romano e 300 nell'Agro pontino.

4, *ore 3 pom.*

Si assicura che, dietro accordi presi, la Commissione per la esecuzione della legge sul corso forzoso proporrà una emissione di biglietti delle Banche garantiti con equivalente valuta metallica. Una tale emissione verrebbe autorizzata con decreto reale.

L'annuncio di questa misura ha fatto una pessima impressione, servendo soltanto ad aumentare la circolazione dei biglietti della Banca Nazionale senza pagamento della tassa sulla circolazione.

— Si commentano assai le critiche al ministro delle finanze fatte nella seduta di ieri del Senato dal senatore Saracco, il quale aggiunse eziandio che altro avrebbe detto ancora se l'amicizia di Depretis e le attuali condizioni parlamentari non gli consigliassero il silenzio.

— Si dice imminente la nomina del segretario generale del Ministero d'agricoltura e commercio, il quale sarebbe un deputato del Centro versatissimo nelle questioni economiche.

— Ricciotti Garibaldi si ripresenterà candidato al primo Collegio di Roma nelle elezioni del 15 luglio. Egli sarà sostenuto dal *Popolo Romano*.

— La Commissione artistica ha proposto al Governo l'acquisto di questi altri quadri: *La peste di Siena* del Vanni, *La fuga di Papa Eugenio IV* del Joris, *Alessandro VI e l'ambasciatore di Venezia* del Jacovacci, *La piazza San Marco* del Carcano, e paesaggi del Calderini, del Delleani, del Lojacono, del Fattori, del Gioli, del Ferroni.

Nella scoltura la Commissione ha proposto la scelta del *Fossor* di Coccioni e della *Cicala* del Franceschi.

MESSINA, 4, *ore 10,10 ant.*

Colla staffetta proveniente da Siracusa sono giunti in questa città i principi Carlo e Alfonso di Portogallo.

Le Autorità — recatesi a bordo per dar loro il saluto — non sono state ricevute.

Alle 11 i Principi visiteranno la città e i monumenti. Ripartono stasera.

SASSARI, 4, *ore 9,35 ant.*

Parecchie Autorità e alcuni cittadini hanno offerto un banchetto al prefetto comm. Fiorentini prima che partisse in congedo pel continente.

Furono pronunciati molti discorsi applauditi in onore del savio e provvido governo di lui, non scompagnati da auguri di pronto ritorno. Ieri poi l'egregio funzionario, partendo, è stato fatto segno di una cordiale, imponente dimostrazione. Autorità e cittadini gli diedero il saluto alla stazione.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 3. — Sembra certo attualmente che le convenzioni ferroviarie non potranno essere discusse prima delle vacanze, a causa della lentezza della Commissione.

Parigi, 4. — Grévy rifiutò di assistere all'inaugurazione della statua *La Repubblica*.

Rouher arriverà oggi e conferirà col principe Gerolamo.

Parecchi legittimisti si recano a Frohsdorf.

Madrid, 4. — Secondo un dispaccio ufficiale, il cholera è scoppiato a Malta.

Ultimi dispacci

DA ROMA

4, *ore 9 pom*

Un'adunanza del Ministero dell'interno reca che le provenienze dall'Egitto faranno una quarantena di dieci giorni per le navi che fecero una traversata maggiore di 10 giorni, e una quarantena di giorni 15 per quelle che ebbero una traversata minore di 10 giorni.

La quarantena sarà di 20 giorni per le navi aventi un benchè minimo sospetto di malattia.

Tale trattamento estenderassi anche alle navi provenienti da Malta, Tripoli e Cipro.

Le navi colpite dalla quarantena di rigore dovranno dirigersi ad un porto che abbia lazzaretto.

Le provenienze austriache dell'Illiria e della Dalmazia saranno assoggettate ad una osservazione di 5 giorni.

— L'assessore anziano di Roma dichiara che le condizioni sanitarie della città sono ottime.

Però, per misura di precauzione, l'ufficio municipale visitò i locali di Sant'Alessio, per instituirvi eventualmente un lazzaretto.

— Il prefetto Gravina prese delle severe misure riguardo alla epizoozia sviluppatasi a Maccarese e in altri siti.

— Contrariamente alle voci corse, il progetto per la bonifica dell'Agro romano sarà inscritto probabilmente domani nell'ordine del giorno del Senato.

Il prefetto Casalis assiste alle sedute del Senato.

— Il ministro Mancini soffre di dolori artritici.

— Non vi è nulla di sicuro riguardo al ritorno del Re.

Credesi che arriverà domenica per presiedere al Consiglio dei ministri e firmare le ultime leggi votate dal Parlamento.

— Assicurasi che Coccapieller si è costituito oggi in carcere.

5, *ore 7,35 ant.*

Ieri sera è uscito un numero della *Lega della Democrazia* tutto dedicato alla commemorazione di Alberto Mario e di Alessandro Castellani. Questo giornale annuncia che, dentro il mese, ripiglierà le sue pubblicazioni coll'aiuto di tutti i radicali militanti dentro e fuori del Parlamento, e avrà due scopi: primo, di collegare in un solo fascio tutte le forze della democrazia italiana, armonizzandole nel programma votato dal Congresso democratico di Bologna; secondo, di popolarizzare tutte le grandi questioni che si agitano nel nostro secolo, occupandosi più specialmente della questione operaia e seguendo con sollecitudine e diligenza tutto il movimento operaio.

La *Lega* sarà diretta da Socci.

— Anche Edoardo Arbib, ex-deputato e direttore della *Libertà*, si presenta candidato, per la elezione del 15 luglio, al primo Collegio di Roma.

— Ieri Luigi Cesana, direttore del *Messaggero*, è stato chiamato dal giudice istruttore sotto l'imputazione di avere istigato lo sciopero dei fornai con articoli e sottoscrizioni.

— Ieri sera certo Dellarme, strillone di giornali, annunciava colle solite grida una lettera di un Millesimi che narra rivelazioni disonoranti per Coccapieller. Questi, presso a S. Carlo, gli saltò addosso, gli strappò i giornali e dandogli degli scappellotti gli disse: «Venite a casa mia, v'aggiusterò io! »

— Il Tribunale ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro Ricciotti nella causa per il vaso impegnato nelle mani del ragioniere Pareto. La sentenza non ammette però la controquerela del Ricciotti.

5, *ore 10 ant.*

Stamane si è inaugurato il crematoio Gorini in Campo Verano con la cremazione della salma del senatore Cipriani.

Assistevano alla funzione i membri della Massoneria, gli amici, il senatore Rosa e l'assessore Placidi e altri.

Il cadavere era in avanzata decomposizione, perciò si dovette porre nel forno con la cassa, il che rese la cremazione lunga per modo che dura tuttavia.

L'avvocato Giammarioli, presidente della Società di cremazione, tessè la storia della cremazione, augurandosi che questa sia resa con legge obbligatoria per i morti di malattia contagiosa.

MESSINA, 4, *ore 6,35 pom.*

I Principi sbarcarono a mezzodì. Visitarono il Duomo, il Museo e l'Università, e si rimbarcarono alle ore 4 per la Spezia.

BRINDISI, 5, *ore 6,50 ant.*

La regia corazzata inglese *Superb* ha ancorato la scorsa notte in questo porto.

(Agenzia Stefani)

Praga, 4. — In seguito alle elezioni di ieri pei rappresentanti della Dieta, il Corpo dei grandi proprietari tedeschi rimase in minoranza con 41 voti. La Dieta tedesca si comporrà di 167 conservatori (Czechi) e 75 liberali (Tedeschi).

Cairo, 4. — Ieri 122 morti a Damietta, 6 a Mansurah.

Madrid, 4. — Il console di Spagna a Malta smentisce il caso di cholera.

Londra, 4. — Il *Times* ha da Calcutta, 3:

I giornali di Saigon e della China stimano le forze dei Francesi attualmente al Tonkin a 3000 circa. Gli abitanti di Hanoi furono espulsi dalle case incendiate, i residenti europei inviati ad Hayphong; le *Bandiere nere* calcolate ad 8000, le *Bandiere gialle* ancora più numerose, gli Annamiti essendosi congiunti. Queste bande occupano le posizioni trincerate di Santay e Bacninh. Sembra che il piano della sortita del 19 maggio sia stato comunicato al capo delle *Bandiere nere* da due domestici chinesi, che udirono una conversazione a questo proposito, e quindi disparvero.

Teheran, 4. — Assicurasi che un trattato preliminare sia stato conchiuso tra la Russia e la Persia riguardo alla frontiera orientale. La Persia occuperà Kelhatondiri e consegnerà i Turcomanni rifugiati sul territorio russo. Il trattato sarà ratificato fra alcuni mesi. Una clausola speciale stabilisce che se le Potenze, specialmente l'Inghilterra, protestano, la Persia le rinvierà alla Russia che risponderà.

Berlino, 4. — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che alla Conferenza di ieri della Commissione sanitaria assistevano i ministri Boetticher e Gossler. Furono decisi parecchi provvedimenti profilattici pei porti della Germania.

Il principe Orloff è giunto nel pomeriggio a Friedrichsruhe. Soggiornerà fino a domani presso Bismarck.

Parigi, 4. — La Francia autorizzò degli ufficiali giapponesi a seguire le operazioni nel Tonkin. Ferry assume l'*interim* della marina durante il congedo di Brun.

Alessandria, 4. — Il Consiglio sanitario opina che i mercanti di Bombay portarono il cholera a Damietta.

Frohsdorf, 4. — Un nuovo consulto di medici è imminente. I medici esprimono inquietudine circa l'estrema debolezza di Chambord, che quasi nulla ha mangiato da tre giorni. Il conte è colpito da sordità, parla poco e con voce debole.

Londra, 4. — Dicesi che nella catastrofe del vapore *Dafne* vi siano 150 periti. La camera della macchina è piena di cadaveri.

Messina, 4. — I Principi del Portogallo s'imbarcarono sulla *Staffetta* per la Spezia.

Parigi, 4. — Il *Pays* ha un articolo di Cassagnac che paragona la situazione del principe Napoleone a quella del conte di Parigi. Le loro probabilità, dice egli, di succedere alla Repubblica sono quasi uguali. L'articolo fa intendere che Napoleone farà prossimamente un atto per assicurare i conservatori e soddisfare i cattolici.

Parigi, 4. — Notizie da Vienna recano che lo stato di Chambord è disperato. Lo scioglimento fatale è aspettato da un momento all'altro.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 4 luglio.

GADDA svolge la sua interpellanza a Berti circa la procedura per determinare i confini dei diritti privati di pesca. Crede che il Ministero di agricoltura non avesse la facoltà di richiedere i documenti provanti la proprietà dei diritti privati di pesca. Il ministro deve regolare l'esercizio della pesca conforme è obbligato dalla legge del 1877, ma non contestare la proprietà.

BERTI crede che la legge del 1877 giustifichi sotto un certo aspetto la procedura seguita. Il ministro di agricoltura riconosce però che si è andati forse troppo oltre, e fu ordinato che si restituiscano i titoli di proprietà a tutti i relativi mittenti.

GADDA dichiarasi soddisfatto.

Approvasi il progetto per collocamento di nuovi fili in aumento della rete telegrafica.

Discutesi il progetto sulla riforma della tariffa doganale.

BRIOSCHI, relatore, sostiene non avere fondamento i 7 milioni dell'aumento di prodotto netto ferroviario conteggiato da Magliani nella sua esposizione finanziaria. Tuttavia riconosce che il movimento ferroviario, come il movimento comunale ed industriale crescono continuamente. Laonde per l'avvenire havvi ragione di bene sperare.

Bensì condivide l'opinione di Saracco, che, ove il Governo non proceda energicamente, la nostra questione ferroviaria inghiottirà molti Ministeri.

SARACCO dice non avere voluto ieri fare presagi, ma solamente esprimere dei timori. Prega il Governo di considerare che la questione ferroviaria coinvolge il nostro intero avvenire economico. Esprime la sua dispiacenza perchè le condizioni del bilancio non consentono di prendere una di quelle risoluzioni energiche che onorano un paese e gli uomini che dirigono le amministrazioni. Augurasi sollecito l'impianto dell'esercizio privato.

MAGLIANI ringrazia il relatore e la Commissione dell'appoggio dato al progetto. Giustifica il sistema seguito nel progetto circa l'aumento della tassa di fabbricazione e la sopratassa sul coloniali e sugli spiriti.

Spiega come potesse nascere il dubbio che nelle previsioni di maggiori proventi dei servizi pubblici siasi conteggiata due volte la medesima somma di due milioni, mentre ciò non sussiste. Espone i dati sopra cui fondasi la previsione dell'aumento di 7 milioni di prodotti netti ferroviari. Il movimento del primo trimestre di quest'anno nelle ferrovie prova l'aumento esservi. Ove le spese di esercizio si tengano nel limite normale del 60 per cento le previsioni del Governo risponderanno esattamente. Non esclude che qualche delusione possa intervenire, ma non per ciò crede che saranno rovesciate le basi delle previsioni del bilancio, confermando di assumerne l'intera responsabilità. Esorta il Senato a dare il suo voto favorevole al progetto, utile egualmente alle pubbliche finanze ed all'industria nazionale.

GENALA, per ciò che riguarda la conclusione dei consuntivi dell'esercizio delle ferrovie, si riferisce alle dichiarazioni e spiegazioni date al Parlamento dal suo predecessore e dal ministro delle finanze. Quanto alla sistemazione definitiva del problema ferroviario, farà il possibile di risolverlo per non lasciarsene inghiottire. Gode trovarsi d'accordo con Saracco in quanto al principio che deve informare questa sistemazione. Riconosce che la questione ferroviaria è la più grave di quante incombono al nostro paese. Promette di impegnarvi tutte le sue forze.

SARACCO gode di udire dichiarare che la questione ferroviaria è gravissima fra tutte; però prega il ministro ad ammettere che le difficoltà sono grandi. Deplora la mancanza in Italia di Compagnie esistenti come in Francia, dove la questione ferroviaria può considerarsi quasi risolta, e crede anche che presso noi convenga che il materiale mobile provvedasi mediante l'emissione di rendita, invece che coi proventi stessi delle ferrovie.

BRIOSCHI insiste nella sua opinione, che la previsione di 7 milioni di maggiori proventi delle ferrovie non sia abbastanza dimostrata. Giudica che mediante la sistemazione del sistema ferroviario sopra la base dell'esercizio privato, le spese di esercizio verranno diminuendo, e che quindi deriveranno effettivi vantaggi alle finanze dello Stato.

Approvansi invariati gli articoli del progetto.

Alla votazione segreta dei due progetti approvati, entrambi risultano adottati.

Annunciasi una interpellanza di BRIOSCHI al ministro dell'istruzione circa le funzioni che esso crede riservate al Consiglio superiore dell'istruzione in materia di concorsi alle cattedre universitarie.

Levasi la seduta alle ore 6 1/4.

Banco di Napoli - Sede in Torino.

Col 1º corr. luglio il Banco di Napoli ha aperto una sua succursale in Cosenza (Calabria).

La sede di Torino, a datare da ieri, 4, accetta per lo sconto e l'incasso, alle solite condizioni, anche gli effetti pagabili su quella piazza; ed avverte che emette pure delegazioni sulla piazza stessa.

Le fedi di credito, che il Banco emette gratuitamente, sono ora pagabili anche a Cosenza.

Parigi,	3	4
3 0/0 francese ammortizzabile	80 05	80 05
3 0/0 francese	78 47	78 40
5 0/0 francese	108 17	108 25
Rendita italiana	92 05	93 15
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 28 5	25 27 5
Banca Ipotecaria	600 —	600 —
Consolidati inglese	100 1/2	100 9/16
Obbligazioni Lombarde	292 25	290 75
Cambio sull'Italia	0 1/4	0 1/4

Fermo.

Borsa Ufficiale. — 5 luglio 1883. — Consolidato 5 0/0. — Contr. del matt. in con. 89 85 85 — in l. 90 f.c.

Corso legale 89 95.

Azioni Banca Nazionale — C. del matt. in liq. 2274 f.c.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in con. 249 25 25 25 250.

Az. Banco Sconto e Sete. — Con. d. m. in con. 359.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 90	99 90	— —	— —
Svizzera	99 90	99 90	— —	— —
Londra +1	— —	— —	25 22	25 23
Germania +4	— —	— —	121 1/4	121 1/8

Cronaca Borsa. — 5 luglio 1883. — Finalmente ieri la Borsa di Parigi ebbe un andamento alquanto migliore, e se alla chiusura troviamo i due 3 0/0 francesi stazionari o di qualche centesimo più deboli, si nota per contro una certa seria ripresa sul 5 0/0 francese e sull'Italiano.

Ecco i corsi ufficiali:

80 05, 78 40, 108 25, 93 15.

Sul consolidato inglese continuava il miglioramento a 100 9/16.

Tutti i telegrammi particolari constatano una situazione molto migliore, ed accennano ad eccellenti compere di tutto, e particolarmente in fondi Egiziano, Italiano, Turco.

In verità non si può essere troppo sorpresi di questo miglioramento. I bisogni della liquidazione sono finiti ed ora altro è il punto di mira della speculazione.

Si comincia già difatti a parlare di migliori notizie dell'Egitto, anche le epidemie si piegano davanti alle esigenze dei mercati finanziari.

Ore 12

La nostra Borsa ha mostrato questa mattina una tendenza alquanto migliore, però non ancora esente da una buona dose d'indecisione.

Rendita fine mese 90 — a 89 95.
Rendita per contanti 89 83 a 89 80.
Banca Nazionale 2275 a 2265.
Mobiliare 782 a 780.
Banca Torino 624 a 621.
Cartiera Italiana 276 a 284
Tiberina 296 a 295.
Credito Torinese 254 a 253.
Unione Banche 251 a 250.
Banco Sconto 364 a 363
Tabacchi 589 a 584.
Meridionali 473 a 471.
Industria e Commercio 217 a 216.

Camera di Commercio di Torino.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 5 luglio.

Mercato	Gialli – Qual. super. L. a L.	Gialli – Qual. com. L. a L.	Gialli – Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. infer. L. a L.
Acqui mir. 150.	41 37	30 35	35 31	— —	— —	— —
Alba mir. 4050.	38 42	35 37	— —	— —	— —	— —
Alessandria mir. 280.	42 30	— —	— —	32 22	— —	— —
Asti mir. 1000.	40 43	35 39	30 34	— —	— —	— —
Bra mir. 710.	30 41	35 38	— —	29 30	24 28	— —
Canelli mir. 013.	37 42	32 36	— —	— —	— —	— —
Casale mir. 300.	40 39	37 34	31 32	— —	— —	— —
Castelnuovo d'Asti mir. 1030.	37 40	32 36	— —	— —	— —	— —
Cavour mir. 4460.	36 40	— —	— —	— —	30 30	26 28
Ceva mir. 300.	30 42	18 38	— —	— —	28 —	— —
Chivasso mir. 310.	37 35	34 30	— —	25 28	21 25	— —
Cortemiglia 400.	37 38	— —	— —	— —	— —	— —
Cuneo mir. 925.	35 40	— —	— —	32 27	25 23	22 20
Dogliani 1100.	38 42	32 37	— —	— —	— —	— —
Fossano mir. 1700.	37 40	32 38	— —	28 32	22 27	— —
Ivrea mir. 2.	34 39	— —	— —	— —	— —	— —
Lodi mir. 240.	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pendenti ultimo bollettino.						
Mondovì Breo mir. 2050.	41 38	35 31	30 27	30 34	25 21	20 17
Novara mir. 3300.	39 43	35 38	26 34	31 34	28 30	25 27
Novi Ligure mir. 221.	44 30	— —	— —	33 29	— —	— —
Padova mir. —.	33 —	— —	— —	28 —	— —	— —
Parma mir. 200.	40 35	35 30	20 29	— —	— —	— —
Racconigi mir. 1800.	42 27	38 32	31 29	34 29	20 24	23 10
Saluzzo mir. 2400.	40 39	38 35	34 30	32 29	28 25	24 20
Savigliano mir. 1000.	41 38	32 28	— —	25 22	— —	— —
Torino mir. 1400.	30 41	35 38	30 34	29 —	25 —	20 24

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, luglio (sera).		3	4
Farina 9 marche pel corr.(*)	Fr.	58 50	58 25
» per agosto	»	57 —	56 75
» per 7bre a ottobre	»	60 —	58 —
» pei 4 mesi ultimi	»	58 25	58 25
Zuccaro succurino 88 disp.(**)	»	53 —	53 —
» raffinato scelto disp.	»	105 —	105 —
» bianco 3 disp.	»	60 25	60 25
» id. a 4 mesi da 8bre	»	59 75	59 50

Liverpool, 4 luglio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 9,000.

Mercato calmo, prezzi invariati.
Cotoni Americani 5 10/16.
Nuova Orleans 5 11/16.
Importazione della giornata 1,000.

Havre, 4 luglio (sera).

Cotoni — Vendite balle 700.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 4000.
Mercato calmo.

Marsiglia, 4 luglio (sera).

Frumento — Importazione quint. 18,972
» — Vendite » 12,000
Mercato calmo.

ESTERO

L'irredentismo e la triplice alleanza.

Vienna, 1° luglio.

(COLA) — Eccovi l'articolo del *Pester Lloyd*:

« Ai salmi soavi di pace con cui la stampa italiana celebrò la triplice alleanza, è succeduta nuovamente la solita musica dello *charivari* irredentista. È svanito l'entusiasmo che non [illegible] meta più alta dell'entrata dell'Italia nella lega delle potenze conservatrici; le più strambe idee rivoluzionarie tornano a montare. Davvero l'incostanza, per non dire la pazzia, della cosidetta opinione pubblica italiana eccede ogni limite. Essa distrugge oggi ciò che ieri aveva glorificato come un ideale, e glorifica ciò che prima aveva colmato d'obbrobrio. Essa vorrebbe ospitare a Roma l'imperatore e re Francesco Giuseppe, forse per accoglierlo poi con un evviva a Trieste; essa vorrebbe nello stesso tempo l'alleanza dell'imperatore Guglielmo e quella dei più forsennati anarchisti. Giornali tedeschi constatano che gli intrighi irredentisti ricominciano daccapo, e che il Governo si contenta... d'ignorarli. I medesimi giornali ufficiosi, che scendono fanaticamente in campo per l'alleanza austro-tedesca ogniqualvolta vogliono indispettire i Francesi, assistono con visibile simpatia alle feste in onore d'Oberdank. Anzi la bassezza è tale — noi citiamo sempre testimoni imparziali — che la bandiera irredentista con musica e tamburo battente passa sotto le finestre dell'ambasciatore austro-ungarico senza che il Governo muova un dito per impedirlo. In casi simili si fa appello sempre al liberalismo delle leggi italiane, che vieta qualunque intervento del Governo. Ma dato che ciò possa considerarsi una ragione — benchè noi dubitiamo della sua piena sincerità — sorge la domanda quale fiducia mai possa aversi nelle assicurazioni d'un Governo tanto impotente da non saper proteggere il rappresentante d'una potenza estera dagli insulti più svergognati! Noi diciamo questo non per intonare lamenti o chiedere soddisfazione, ma semplicemente perchè casi simili, isolatamente ed insieme, confermano l'opinione che noi abbiamo espresso più volte intorno alla fiducia che merita l'alleanza italiana.

« Nè si deve passare sotto silenzio, nel registrare cotesti sintomi, la smania novella di consacrarsi al culto del santo Sabbadini. È noto come questo galantuomo, il quale condusse di là dai confini i due furfanti Oberdank e Ragosa, sia stato recentemente condannato dai giurati d'Innsbruck. La stampa italiana si diletta di divulgare la stupida pretensione che il Governo del re Umberto debba intervenire per salvare la vita preziosa di Sabbadini. Chi abbia la minima cognizione delle costumanze internazionali capirà subito quale destino toccherebbe ad un simile intervento. Esso costerebbe anzitutto la testa al signor Sabbadini, giacchè l'esecuzione di cotesto delinquente sarebbe allora inevitabile. Noi fummo ieri in grado di comunicare che il Gabinetto di Vienna ha in animo di risparmiare la pena all'uomo condannato dai giurati d'Innsbruck, e saremmo gli ultimi a biasimare un simile atto di magnanimità. Ma bisogna bene mettersi in testa che gli urli selvaggi della stampa rivoluzionaria italiana non hanno avuto nessuna influenza sopra cotesta risoluzione. Sabbadini sarebbe stato impiccato come Oberdank, senza alcun riguardo ai sentimenti degli uomini politici italiani, se in favore di Sabbadini non militassero certe considerazioni d'equità che nella « dispotica » Austria s'usa pesare più seriamente che nella libera Italia. *Il Governo italiano, la stampa italiana non avrebbero che da incolpare sè medesimi se in questo caso il Gabinetto austriaco si ritenesse sciolto da ogni riguardo e lasciasse eseguire una sentenza di cui l'Europa intera ammetterebbe senza dubbio la giustizia.*

« Noi diciamo appositamente il *Governo*, poichè esso fino ad un certo punto è corresponsale degli scandali che avvengono sotto ai suoi occhi. È vero ch'esso permette nello stesso tempo gl'insulti alla monarchia italiana ed alla persona del re Umberto; ma ciò non può scusare la sua condotta riguardo all'Austria-Ungheria. Se al Gabinetto Depretis mancano i mezzi di soffocare un moto, che *in nessun altro paese del mondo* sarebbe tollerato, non si può dargli il nome di *Governo*. Esso non è altro che una fiacca congrega, la quale occupa un posto, aspettando che la rivoluzione venga a rilevarla. Un Governo simile non merita alcuna fiducia nel cospetto dell'Europa; le sue assicurazioni non hanno peso alcuno, la sua alleanza diventa una farsa. Un Governo simile scende al livello della stampa italiana, che ha pure i suoi lucidi intervalli di buon senso, e sa diportarsi onestamente... quando ciò le torna utile. Ma uno Stato retto in tal modo, incapace di resistere a tali accessi di pazzia e di malignità, ha perduto il diritto di contare nel consesso europeo come un fattore attendibile e di grado uguale agli altri.... Un Governo il cui motto suona « nè reprimere nè prevenire »... si giudica da sè.... »

Ed ora tiriamo il fiato. Direttore del *Pester Lloyd* è Max Falk, il deputato ungherese che interpellò l'anno scorso il conte Kálnoky, *deplorando* i ritardi frapposti al viaggio dell'imperatore in Italia, una delle penne più brillanti e delle menti più acute di Transleitania. Nonostante l'interpellanza, il suo giornale non ha mai lasciato passare un'occasione di sermoneggiare o di insultare l'Italia. Quando le occasioni non ci sono, esso, come vedete, le inventa.

Tutto il « materiale » o, meglio, le inesattezze di fatto, il *Pester Lloyd* le ha pescato in una lettera da Roma alla *Kreuzzeitung*, il noto giornale conservatore-pietista di Berlino; tutto, fino all'impagabile « nè reprimere nè prevenire, » che un giornale romagnolo ha applicato in tono derisorio al prefetto di Forlì, e che di là dalla Leitha prendono, pare, come oro di coppella.

La questione è un'altra: quale importanza attribuire all'articolo? Il *Pester Lloyd* ha senza dubbio relazioni in alto luogo; non tanto a Pest, dove il *Nemzet*, il giornale di Tisza, è obbligato a dargli una smentita dopo l'altra, quanto a Vienna, dove i suoi corrispondenti — ne ha parecchi — militano tutti nella stampa ufficiosa e negli uffici del Ministero *degli esteri*. La sfuriata d'oggi, quanto alla forma, ed in molta parte quanto alla sostanza, è tuttavia dovuta alla « iniziativa personale » della redazione. Non bisogna dunque esagerarne l'importanza. Ciò non toglie, ben inteso, che la volgare filippica confermi parecchie cose, che, a dir la verità, non avevano bisogno di essere confermate. Che l'assoluzione di Ragosa e la sua lettera recente hanno seccato immensamente, che anche dopo il voto del 10 maggio, e più dopo che prima, è scarsa la fiducia nella stabilità dei Ministeri italiani, e finalmente che in alto, molto in alto, l'amore all'Italia non ha mai peccato per soverchia intensità.

Albanesi e Turchi.

Scutari, 23 giugno.

(A. D.) — Da parecchi giorni le ostilità fra gli insorti albanesi e le truppe turche sono sospese. Le notizie che corrono qua sono contraddittorie ed esagerate; perciò, onde essere in grado di poter esattamente informare i miei cortesi lettori di quanto succede, ho spedito un messaggero intelligente e fidato ad attingere a buone fonti là sulle montagne.

Eccovi pertanto la copia *testuale* dell'indirizzo che le tribù di Hotti, Gruda, e Kastrati inviarono ai consoli, qui residenti, delle grandi Potenze firmatarie del Trattato di Berlino:

« Illustrissimo signor console,

« Noi, capi delle montagne sopra-settentrionali, unitamente a quelli di tutte le « altre bandiere dipendenti dal *Vilayet* « di Scutari, spontaneamente facciamo « noto ai rappresentanti delle Potenze « in Scutari di Albania quanto segue, « cioè:

« 1° Che noi, non per ispirito di ri- « volta o per odio al nostro Augusto « Sovrano, cui sempre servimmo ob- « bedienti e fedeli, ma solamente per es- « sere stati provocati con ogni sorta di « soprusi, di angherie ed oppressioni, « avversiamo il Governo di questo *Vi-* « *layet*.

« 2° Solamente quando ci accertammo « che questo stesso Governo procedette « a fatti crudeli ed inumani contro di « noi, e, mirando alla nostra distruzione, « calpestò le nostre leggi tradizionali, « ordinò il massacro di pacifici montanari « nostri fratelli, eseguì arbitrariamente « la confisca delle nostre sostanze, in- « sultò all'onore delle nostre donne, mi- « nacciò alla vita di imbelli cittadini, « ed ultimamente poi venne ad assalire « con le armi, noi ci sentimmo in diritto « di opporgli e di respingere colle armi « l'ingiusta violenza.

« 3° Sospese dal Governo le ope- « razioni militari, noi pure sostammo « dalle ostilità, risoluti però a tenerci « sulle difese onde garantirci da nuove « aggressioni ed impedire, per quanto « ci è possibile, che siano le nostre « tribù saccheggiate e le nostre terre « ingiustamente vendute allo straniero.

« 4° Il Governo di questo *Vilayet*, « moralmente e materialmente aiutato « da chi ci è nemico, procede con ogni « suo sforzo alla attuazione dell'[illegible] « progetto di privarci delle nostre « avite proprietà per togliersi di poi le « nostre leggi tradizionali e renderci « schiavi del suo dispotismo.

« 5° Noi, deboli, pochi e poveri di « ogni cosa, dovremo forse soccombere: « ma sin da questo momento protestiamo « di non mai cedere spontaneamente alle « ingiuste violenze usateci, e facciamo « appello alle civili Potenze europee « perchè ci diano soccorso e morale « aiuto nel disperato frangente in cui « ci troviamo.

« 6° Noi siamo certi che la pietosa e « civile Europa vorrà usare giustizia « con noi, come ha giudicato di usarla « con altre nazioni, e non permetterà « che un popolo sia senza ragione e per « sole viste politiche privato delle sue « sostanze, delle sue proprie leggi, dei « suoi costumi e costretto a gemere sotto « il Governo di chi l'opprime, lo perse- « guita e ne medita lo sterminio.

« Della S. V. Ill.ma

« Montagne di Kastrati, giugno 1883. »

(Seguono i nomi dei capi delle tribù di Hotti, Gruda, Kastrati, ecc.; ogni nome è contrassegnato dalla tradizionale impronta del polpastrello di un dito intinto d'inchiostro).

***

Le truppe turche nel territorio della tribù di Kastrati incendiarono otto case nella località detta Kossani, cinque a Gassai, quattro a Mek [illegible], tre a Scoilini, e così in tutto venti case appartenenti a cristiani, oltre ad un numero [illegible] rilevante di piccole capanne temporarie.

A Brunel, parimenti in quel di Kastrati, furono incendiate tre case di maomettani che i soldati credettero appartenessero a cristiani. In territorio di Hotti furono incendiate sessanta fra case e capanne, ed a Gruda otto.

I montanari concordano nell'asserire che nei due giorni di combattimento a Kastrati furono uccisi seicento militari. Un tal numero è esagerato; da fonte attendibile mi consta che i militari uccisi in quell'occasione ammontano a trecento circa. Presso a Raica, ove furono sepolti, l'aria è infetta da una puzza orribile, poichè le fosse scavate sono poco profonde.

Le perdite dei montanari in quei due giorni di combattimento furono di sedici morti e venticinque feriti. Il bottino che fecero i montanari consiste in 148 fucili Martini, in quattro casse di munizioni ed in sei *borse* di denaro, ossiano 600 franchi.

A Gruda i montanari s'impadronirono di una quindicina di fucili.

***

Sembra che i montanari insorti siano decisi a continuare la resistenza sino all'estremo.

ITALIA

Corriere Romano.

Il caldo e i bagni — Un'Esposizione che muore — Giornalisti a tavola.

Roma, 3 luglio.

(SARAZIO) — La Camera è chiusa, e Roma rientra nella calma solenne e afosa dell'estate. I deputati sono scomparsi quasi tutti, e con essi sono scomparsi pure tutti coloro, o amici, o protettori, o accattori, che formano la corte assidua del deputato. La mancanza della vita politica toglie a Roma nei mesi di estate ogni apparenza di capitale; il caldo che comincia a farsi sentire spietatamente di giorno — perchè di sera, per fortuna, Roma è ventilata e fresca quale non lo è altra città d'Italia — allontana tutti quelli che non sono strettamente obbligati a starsene qui.

Non più all'ora del tramonto il Corso, i viali del Pincio e di Villa Borghese brulicano, come ai pomeriggi invernali e primaverili, di una folla enorme, compatta di vetture; non c'è più che qualche rara carrozza signorile, o qualche *botte* che trascina lentamente qualche annoiato.

Ogni giorno i treni, e specialmente quelli dell'Alta Italia, portano via una infinità di persone; e così si resta soli, tranquilli, annoiati, con pochissimi teatri aperti, senza distrazioni, senza divertimenti, per tre mesi almeno.

A Palo hanno già inaugurato i due stabilimenti marini, e ogni giorno il treno bagni vi trasporta parecchie centinaia di rispettabili cittadini, che hanno il coraggio di affrontare un viaggio di più di un'ora in ferrovia, stipati come Dio sa, nelle ore più calde del giorno, con fumo e polvere da non dirsi, per godere poi la immensa voluttà di un bagno marino su di una spiaggia arida e triste.

Quasi quasi c'è a preferire i bagni del Tevere. L'acqua del fiume sacro, in apparenza gialla e limacciosa, è in realtà limpida e pura quasi quanto l'acqua di Trevi, e fresca che è un piacere. Così si capisce la gran folla che accorre allo *Capannacce*, uno stabilimento prendaniltico, sulla destra del fiume, presso i prati di Castello, messo su alla bell'e meglio con tende e corde, e al vicino *Ninfeo d'Egeria*, ricostrutto dall'incendio che lo aveva ridotto in cenere una notte del passato febbraio.

***

In queste condizioni climatologiche hanno chiuso l'Esposizione di belle arti.

Povera Esposizione! Che dovesse riuscire un fiasco era cosa che la si aspettava; ma un fiasco così completo, così piramidale nessuno se lo avrebbe immaginato.

La svogliatezza degli artisti, l'inerzia del Comitato, l'insipienza dell'Autorità municipale e l'apatia dei cittadini hanno fatto a gara per contribuire a questo fiasco. Pare impossibile! In questa Roma, dove dalla cupola di San Pietro all'ultima casupola del Ghetto tutto è artisticamente bello, e il sentimento artistico dovrebbe [illegible] fortemente innato nella popolazione, la prima Mostra di belle arti ha lasciato tutti indifferenti. In questi ultimi tempi poi che la Commissione aveva data facoltà agli artisti di ritirare le opere, l'Esposizione era ridotta ad un tale squallore da far veramente pietà. I visitatori ammontavano a mala pena a duecento al giorno; le vendite poi erano una vera derisione. In sei mesi che stette aperta, i visitatori ammontarono in complesso a centoventimila, e questo in una città che conta più di trecentomila abitanti, e dove c'è una popolazione fluttuante grandissima.

Il peggio poi lo ha fatto il Baccelli nominando per gli acquisti una Commissione politica composta di deputati delle varie parti d'Italia, ottime, rispettabili persone senza dubbio, ma di competenza artistica molto contestabile. Tanto è vero che la maggior parte di essi se ne sono volontariamente dimessi.

In questi ultimi giorni hanno immaginato una lotteria; e ciò proprio all'ultimo momento.

Nè riuscì, quel che era da aspettarsi, una cosa poco seria, nè il pubblico si lasciò molto adescare, per quanto il biglietto per concorrere alla lotteria non costasse che cinquanta centesimi, compreso l'ingresso alla Esposizione.

Un'ultima parola in fatto d'arte, e questa volta, caso raro, per una lode al Baccelli.

E questa lode è per il Pantheon, ora già liberato per opera sua dalle brutte casupole che ne deturpavano la curva elegante, e dai due campanili, le orecchie d'asino di papa Urbano ottavo, è stato ora pure liberato dall'alta cancellata che, correndo fra gli intercolunnii, toglieva alle belle colonne corinzie grande parte della loro maestosa imponenza.

***

Del resto, il fatto più notevole di questi giorni, più che le feste a San Pietro e a San Paolo con grande affluenza di popolo alle due basiliche, più che il nuovo fiasco coccapielleriste, più che l'inaugurazione del busto a Luciano Manara in Campidoglio, è stato il banchetto dei giornalisti.

Ieri un avviso a stampa convocava i *reporters* della tribuna giornalistica a banchetto allo *Châlet* dei prati di Castello, *ad Camerae prorogam jubilandam*, diceva l'avviso, che modificando in modo più adatto il motto del milite romano, portava per epigrafe queste parole: *hic manebimus optime*.

E davvero si è stati ottimamente. Si era una quarantina, cifra non mai raggiunta nei consueti annuali simposi giornalistici.

E sì che il banchetto era stato organizzato in fretta e furia proprio all'ultimo momento, per cui molti altri che pur sarebbero venuti non ne ebbero nemmeno conoscenza.

La tribuna giornalistica, non più frenata dalla voce severa dell'onorevole Farini, si abbandonò ad ogni più sfrenata manifestazione di gioia e di allegrezza: brindisi impossibili, discorsi senza costrutto, frastuono indicibili...

C'erano quattro direttori: Vassallo del *Fracassa*, Turco del *Bersagliere*, Perazy della *Stampa* e Fabri del *Diritto*; c'erano redattori, corrispondenti di giornali di tutti i colori, tutti accomunati in una fraterna uniformità di idee e di vedute, perchè se la politica ci divide, il banchetto ci unisce.

C'era anche l'*Osservatore Romano*, personificato in quell'ottimo pastricciano che è l'amico Bonetti.

Al posto d'onore c'era Gaetano, Gaetano l'ottimo, l'inseparabile usciere della nostra tribuna, salutato al suo arrivo da uno scroscio di applausi.

Non mancò nulla, nemmeno un breve ma fragoroso temporale che parve fatto appositamente per noi, nemmeno il bengala.

Ritornammo in città preceduti da due mandolinisti romani che suonavano la marcia dell'*Aida*. Vassallo ci invitò a salutare le sale gialle del *Fracassa*, ove ci profuse parecchie bottiglie di sciampagna, e andammo a sciogliersi all'Associazione della stampa, seguiti e spiati gelosamente da un ispettore e da un drappello di guardie di pubblica sicurezza che nel nostro innocente corteo avevano subodorato Dio sa quale nuova dimostrazione irredenta.

LETTERE CUNEESI.

Cuneo, 4 luglio.

DIVISIONE MILITARE.

(ALPINO) — *Habemus pontificem!* Un dispaccio d'oggi annunzia che il Senato approvò il progetto sulla nuova circoscrizione militare. Finalmente qualche cosa di concreto si è combinato e pare che l'Ufficio locale abbia incarico definitivo di preparare i progetti delle nuove fabbriche per le armi di fanteria, artiglieria e cavalleria che prenderanno stanza in Cuneo.

Si vocifera che in seguito a questo fatto si progettino per opera di privati alcune costruzioni di case d'affitto per nuovi alloggi, di cui si necessiterà coll'aumento di popolazione dovuto all'impianto della divisione militare.

***

CONSIGLIO COMUNALE.

Il Consiglio comunale nella seduta delli 2 corrente ha deliberato di contrarre un nuovo prestito per far fronte al concorso da pagare nella spesa di costruzione dei fabbricati della divisione militare, lasciando alla Giunta la nomina della Commissione incaricata di studiare il modo più conveniente per provvedere all'importante operazione.

***

FERROVIA CUNEO-SALUZZO.

Da informazioni positive posso assicurarvi che l'incarico dato al Genio civile di studiare il tracciato per la linea Cuneo-Saluzzo venne specificatamente determinato ad un tracciato parallelo alla provinciale Cuneo-Busca-Costigliole-Verzuolo-Saluzzo per quanto l'andamento del terreno lo permetta. Il Ministero ha dichiarato che le ragioni presentate da Centallo e Villafalletto per una deviazione a loro favore furono oppugnate da Dronero, Busca e altri Comuni egualmente e più interessati.

La città nostra ha un vantaggio in ciò che la nuova linea si può dire propria e diretta fra i due capoluoghi, mentre il raccordamento a Centallo avrebbe sovratutto giovato a quest'ultimo Comune.

Partendo dalla stazione di Cuneo la nuova diramazione si svilupperà con binario proprio, guadagnando con breve pendenza ed in trincea l'altipiano della Madonna dell'Olmo a qualche distanza da quest'ultima.

***

FERROVIA CEVA-ORMEA.

Da notizie avute da buona fonte consta che il progetto del primo tronco della Ceva-Ormea, completamente studiato dal Genio civile e che ottenne l'approvazione dal Consiglio superiore dei lavori pubblici fin dallo scorcio del passato anno, giace polveroso fin dal gennaio in un ufficio del Ministero, giacchè l'incaricato di procurarne l'appalto essendo caduto malato, niuno più si curò di sollecitarlo.

DALLE TERME D'ACQUI.

Acqui (Terme), 2 luglio.

Colle primo calore dell'estate, dopo quindici giorni di un tempo scellerato che ci versava ogni dì la pioggia a catinelle, dopo un tempo capace di fare dei reumatici meglio che di guariti, i bagnanti cominciano ad accorrere numerosi alle Terme. *Dai disio chiamati della salute*. Vengono qui a chiedere pace ai reumatismi, tregua alle nevralgie, obbedienza ai muscoli ed alle articolazioni, guarigione a quelle benedizioni piovute sul mal seme di Adamo, per cui il fango è una panacea, il bagno è un sollievo e la doccia, magari quella di forte pressione che vi martella le carni — è *pioggia di mile facezie*.

Non si creda però che questa vasta clientela delle Terme sia fatta tutta di gente malaticcia e di malumore: non mancano qui le signore eleganti e le vezzose signorine che passano lasciando dietro di sè un sorriso di bellezza ed un profumo di gioventù; non mancano, coi malati, i prudenti che vengono per provvedere in anticipazione ai reumi dell'inverno. Abbiamo poi un piccolo esercito di fanciulli che ballano, corrono e cinguettano come uccelletti fra le fronzure del giardino.

Il commendatore Cirio, che volle aggiungere questa alle infinite sue cure, sentì con giusto criterio che questo stabilimento era destinato a riuscire presto la prima stazione balnearia d'Italia, anzi un vero stabilimento internazionale. L'innegabile efficacia, la miracolosa virtù di queste acque e di questi fanghi, l'antica tradizione, la bella fama ottenuta all'estero, la bellezza della topografia, la bellezza del paesaggio sono infatti altrettante condizioni che ben di rado si trovano riunite negli altri stabilimenti.

Ed il Cirio ebbe, dal giorno che fu concessionario, quest'unico scopo: introdurre ogni dì nuovi miglioramenti *senza accrescere i prezzi antichi*; e [illegible] scopo ogni dì lo raggiunge, portando una novità utile e bella con tutta l'energia della sua tempra veramente inglese e della sua infaticabile operosità.

Le nostre Terme hanno troppo vecchie conoscenze perchè non sia opportuno di ricordare alcuni di questi miglioramenti.

Arrivato alle Terme trovai cambiata la monotona tinta dei padiglioni laterali, che dal colore giallognolo di un malato d'itterizia passarono ad uno splendido grigio-perla; uno zampillo rinfresca l'aria del giardino; un'ampia piscina nel cortile principale sta quasi finita per i nuotatori. Trovo gli scaloni guerniti di tappeti, di ricchi cordoni e di cuscini per coloro cui le estremità superiori devono aiutare le inferiori, adorno di grandi quadri ad olio dipinti dal Piccabi; un artista altrettanto valente quanto modesto, che promette di riuscire un pittore di grido.

Il servizio dei bagni di fango venne corretto come doveva essere, onde i malati possano ritrarne tutto il vantaggio possibile. Escluse le preferenze, che avevano dato luogo a tanti lamenti, questo servizio vien fatto regolarmente, ed il fango salutifero circola sotto gli occhi dei bagnanti dai serbatoi ove venne accumulato prima dell'apertura, al grande serbatoio principale dove resterà tutto l'anno nell'acqua termale gorgogliante per le bolle di acido solfidrico. Un medico ispettore si occupa in modo speciale di questo servizio, vi assiste nelle operazioni se lo desiderate, ne regola l'azione ed il tempo. Così chi la vuole trova qui l'assistenza medica affettuosa gratuita anche durante il bagno di fango, che è operazione capace di impressionare i meno forti.

Un lamento sulla tavola: il solo che si possa porre.

La tavola delle Terme è veramente degna del [illegible] del concessionario: la cucina n'è sapiente e degna del Bernardi..., solamente è troppo abbondevole. I medici si lamentano che qualche bagnante trovi qualche disturbo gastrico o simile altra bricconeria.

Perchè il signor Cirio, se legge il mio corriere, non lascia aggiungere al menu un altro piatto!

Bleu il vero non so dove per la spiaria di quattro [illegible] e mezzo al dì lauta benedizione di Dio.

Il caffè veramente non era lodevolissimo; ora venne corretto e si si dà un'eccellente tazza di caffè da convincerne la memoria dello stesso Redi.... che non beveva caffè amaro e nero. Di più, ogni sera abbiamo un discreto concerto musicale.

Il salone accoglie alla sera chi ha le gambe sane, e le signore d'Acqui intervengono numerose a queste feste famigliari.

Inutile dire che la maggior parte dei bagnanti si appaga di guardare.

Alla sera la luce elettrica spande nel giardino i suoi poetici effetti di luna piena fra le fronzure; anche il gran salone dei balli è illuminato a luce elettrica.

Oltre ai malati capitarono già qui capiti illustri desiderosi di vedere questo stabilimento e ne portarono ottima impressione.

Notiamo il simpatico Antonio Delvino, *inviato straordinario* della Repubblica Argentina, già

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(82)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte terza *(Seguito)*.

VI.

Paolo ed Elena, che stettero un momento col respiro rattenuto ad ascoltare la canzonetta, provarono come un sollievo udendolo allontanarsi.

— È partito... — disse Elena.

Ma essa non sapeva che Guebriand nell'andarsene s'era fermato dal portinaio, col quale ebbe il seguente dialogo:

— Signore, se non vi dispiace, vorrei una delucidazione!...

— Tutto ciò che volete, mio caro!

— Il signor Paolo Levigier, un sotto-tenente di fanteria, abita qui, non è vero?

— Al quarto piano, sì, ed è in casa se volete.... — e ammiccando aggiunse.... — ma non è solo...

— Io lo conosco un poco il signor Paolo Levigier, l'ho visto or ora alla finestra, e come voi dite — non mi sono ingannato — c'era una signora con lui. —

Il portinaio non chiedeva di meglio che di chiacchierare.

— Il signor Levigier, quantunque ufficiale — e gli ufficiali non sono ragazze — è un giovane ammodo, serio e di queste avventure non glie ne arrivano spesso...

— Di modo che vi sarebbe impossibile di descrivermi questa donna che ho visto di sfuggita.....

— Parola, sì, ed ho la mia buona ragione.....

— Quale?

— Quella che non l'ho veduta bene perchè io era nel mio stanzino un po' lontano dal suo passaggio, e perchè aveva sul volto un velo fitto.

— Non vuol essere riconosciuta, senza dubbio.

— Pare!... Ma a quanto ho potuto capire, è una signora dell'alta società..... Questi ufficiali, non par vero, sono molto intraprendenti... —

Il portinaio, punto alla sua volta dalla curiosità, interrogò Guebriand.

— Ma, mio povero vecchio, in che cosa vi può interessare questa storia? La signora ha un abito guernito di pizzo... sarebbe vostra moglie? —

E si diè a ridere sgangheratamente.

Guebriand fece le viste di ridere, ma in fondo non rideva affatto.

Egli credeva bene di aver riconosciuto quella signora...

Eppure, pensandoci, gli sembrava impossibile che la signora Fargeas alla sua età potesse far dei favori... ad un giovanotto come Paolo Levigier. E poi, Paolo non amava forse Luisa? E non l'amava forse al punto di battersi con Maurizio che pure l'amava? No, era impossibile che Elena Fargeas fosse la bella di Paolo. Ma se era lei, che mai veniva a fare a casa del giovanotto?

Indi Guebriand ringraziò il portinaio ed andò in istrada, dove davanti la porta vide una vettura.

Disse fra sè:

— Questo è il *fiacre* che ha condotto quella donna; il cocchiere forse mi può dare qualche indicazione.

Il cocchiere non era al suo posto, ma stava sulla soglia di una bettola bevendo un bicchiere di vino e mangiando un po' di pane.

Guebriand lo avvicinò, domandò un po' di vino e bevette con lui.

— I *fiacres* non vengono molto spesso in questo quartiere, — disse, tanto per entrare in conversazione.

— È vero. Ma non ho fatto una corsa molto lunga..... Avrei potuto venire dalla Barriera d'Italia..... sarebbe stato meglio per me.....

— Dove avete trovato l'avventore?

— Alla chiesa di S. Filippo. —

Guebriand non chiese di più, ed uscì subito.

Ecco quali erano i pensieri che gli ingombravano la mente:

— Se non mi sono ingannato, se è la signora Fargeas, lo saprò fra poco! La Fargeas ha molte vetture proprie, e non si serve delle vetture pubbliche che per le sue avventure galanti, questo è certo..... Ma non fa andare questi *fiacres* nel suo cortile.... Sarebbe eccitare la curiosità dei servitori e destare le meraviglie di suo marito.... Essa dunque è costretta uscire di casa a piedi e cercare una vettura molto lontano..... Dunque ha dovuto fare una manovra... E se non mi sbaglio, non ho che una cosa da fare: mettermi di guardia nelle vicinanze della chiesa di S. Filippo, vedere se c'è la carrozza di Fargeas, che conoscerò dalla livrea, infine spiare il ritorno del *fiacre*..... il cocchiere è un omaccione grasso e rosso, ed il *fiacre* porta il N. 909, facile a ricordare... Ma, ora, dov'è la chiesa?

— In principio del sobborgo St-Honoré, — gli disse il primo passante interrogato.

— È lontano? —

Il passante guardò le gambe e le stampelle di Guebriand.

— Per me, col mio treno, — disse, — ne ho per mezz'ora..... ma per voi, con le vostre stampelle, occorrono due ore almeno... —

Due ore? Ma prima di due ore questa donna se ne sarebbe già andata dalla casa di Paolo, certamente, ed allora gli sarebbe impossibile di raggiungerla, e non saprebbe niente.....

— Andiamo, — disse, — prendo un *fiacre* anch'io, e supporrò di non aver guadagnato che la metà, oggi. —

E giunse presso una stazione di vetture pubbliche.

Un quarto d'ora dopo davanti la chiesa riconobbe la carrozza di Fargeas.

— Ah! ah! l'ho detto io! Ora credo che mi convenga di andare all'altra porta della chiesa... —

Infatti lo storpio andò là ad appiattarsi. Egli aveva indovinato, perchè poco dopo giunse la signora Fargeas pallida e frettolosa. Guebriand avendo alzata la tenda della porta, la vide cadere in ginocchio presso una sedia con la testa fra le mani e mezzo svenuta.

— To'! to'! che fare curioso! — disse l'astioso buon'uomo. — Forse non mi ha riconosciuto. —

Riprese il suo *fiacre* e diede al cocchiere l'indirizzo del palazzo Fargeas. Giunto al bastione Malesherbes andò a mettersi davanti al negozio di vino già nominato in questo racconto.

Che intenzioni aveva? Che voleva egli fare ora, certo com'era che la donna vista da Paolo fosse Elena?

Dal suo posto egli vedeva tutto il bastione Malesherbes ed era sicuro di distinguere da lontano la carrozza che conduceva la signora Fargeas de Montfaure.

Infatti non s'ingannò, chè la vide ben presto.

Guebriand andò tosto a mettersi davanti il portone del palazzo e nel momento in cui la carrozza entrava nel cortile e gli passava, per così dire, sui piedi, con la sua vociona aumentata dallo spirito di vendetta che gli dava maggior forza, intonò una strofa della canzonetta cantata nel cortile di Paolo.

Elena udendo quella strofa, riconoscendo la voce di Guebriand, vedendo lo storpio che la guardava con aria ironica, si gettò nel fondo della carrozza e svenne.

Il vecchio, che aveva compreso quel terrore, continuava la strofa accentuando sempre più le parole.

Dopo ciò ritornò in via Poissonniers tutto contento, credendo d'aver nelle mani un mezzo di vendetta.

VII.

Nei giorni seguenti Guebriand restò preoccupato, e più di tutto assai perplesso. Egli non sapeva darsi ragione dell'appuntamento che aveva sorpreso in casa di Paolo.

Qualche tempo prima, all'epoca del duello, egli aveva provato un'altra sorpresa.

Dopo aver tentato di impedire ai due giovanotti di battersi, egli aveva rimesso il cómpito nelle mani di Levigier dicendogli:

— Si tratta di vostro figlio; ciò dunque riguarda più voi che me. —

In fondo egli non isperava affatto che Levigier riuscisse. Fu dunque molto meravigliato di sapere l'indomani che il duello non aveva avuto luogo, quantunque Paolo e Maurizio sembrassero molto accaniti l'uno con l'altro.

(Continua) JULES MARY.

ministro plenipotenziario, che attende a promuovere nell'attività della sua parola e coll'influenza che seppe trovare presso i suoi concittadini una più vasta esportazione dei prodotti italiani.

Bene venuti questi forestieri che amano il nostro paese con vero amore di italiani e che lo aiutano colla realtà dei fatti e non colla vana eloquenza delle parole!

Il mio ottico mestiere di *reporter* mi fece cercare il libro dei reclami: un grosso librone, capace di registrare tutti i peccati d'una pericolosa tremenda. Ecco il solo reclamo trovato: « Arrivé le 2 juin avec un des mes amis. On nous a servi un splendide diner auquel je dis un grand bonjour. » È il testo francese d'un viaggiatore russo! A.

FERROVIE E TRAMVIE

Deliberazioni del Consiglio di amministrazione delle ferrovie Alta Italia. — Dal Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia furono ultimamente prese, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Autorizzò la spesa di L. 10,700 per sostituzione di tre bilancie a ponte, sistema Opessi, ad altrettante di tipo ordinario allo scalo di S. Benigno a Genova.

Autorizzò la spesa di L. 8500 per eguale sostituzione ad Acqui.

Autorizzò la spesa di L. 5100 per lo stesso lavoro nella stazione di Trofarello.

Autorizzò la spesa di L. 5900 per eguale sostituzione nella stazione di Asti.

Autorizzò la spesa di L. 5900 per lo stesso lavoro a Torino P. N.

Autorizzò la spesa di L. 4700 per acquisto di un motore e di una pompa pel rifornitore di Casale.

Tariffe pei trasporti. — Su proposta del Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato che l'applicazione della tariffa locale relativa ai trasporti in provenienza da Arona e destinati a Milano e Pavia, venga estesa ai trasporti destinati alle stazioni della linea Novara-Pino.

Per la linea Santhià-Biella. — Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia approvò la convenzione colla Società delle ferrovie complementari, relativa all'esercizio della linea Santhià-Biella.

LAVORI PUBBLICI

Togliamo dal *Giornale dei lavori pubblici*:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sui seguenti progetti:

Nuovo progetto della stazione definitiva di Ronco della ferrovia succursale dei Giovi (Genova);

Progetto definitivo del ponte sul torrente Scrivia nel tronco Mignanego-Ronco nella ferrovia succursale dei Giovi (Genova);

Progetto modificato di esecuzione del tronco di ferrovia Moretta-Cavallermaggiore.

IL COLÈRA.

Sono abbastanza allarmanti le notizie che ci vengono dall'Egitto. Il colèra, prima sospettato, poi negato con certa ostinatezza, è comparso ora minaccioso e spaventevole. L'Europa intiera, trincerata dietro le sue quarantene, sorveglia da lungi l'infuriare del tremendo nemico. L'eco delle cannonate dell'ammiraglio Seymour è appena cessata, il profondo disgusto provocato dalla commedia buffonesca di Araby è ora appena scomparso e l'Egitto ci obbliga una volta ancora ad occuparci delle cose sue. Al bombardamento di Alessandria l'Africa risponde col minacciare l'Europa di un altro più feroce, più crudele e più inesorabile cannoneggiamento. Alle bombe eruttate dai fianchi delle corazzate inglesi, Faraone risponde con una folata leggera, invisibile, piccina di germi.

Intanto però una nuova disgrazia rovina su quella povera terra africana; là per quei villaggi nascosti fra i palmeti, brulicanti di arabi, per quelle borgate sorte sul nome d'Europa e della civiltà, per le città superbe dagli alti minareti, dalle moschee arabescate, per gl'interminabili deserti, sulle rive ubertose del Nilo s'innalza minaccioso e spaventevole il fantasma nero. Sulla sabbia egiziana sta impressa l'orma del viaggiatore di Suez. Qualche cosa di orribile si è cacciato in mezzo a quel popolo. È una nuova battaglia ben più crudele della ridicola guerra nazionale. È la battaglia dei minimi contro i massimi, di quegli organismi microscopici che coll'immensa moltiplicazione e diffusione invadono, distruggono, assassinano. È un flagello che sferza inesorabile a miasmi ed a contagi. Il colèra è scoppiato in Egitto.

* *

Un primo còmpito incombe alla civiltà: di circoscrivere quel focolaio di infezione, di rinserrarlo dentro a quei confini ristretti e di consumarlo là dentro in quel centro immondo. La Russia ha rinchiusa e distrutta a Vetljanka la peste. Il colèra viaggia con Assuero, coi mezzi di trasporto perfezionati, coi piroscafi oggi, colle ferrovie; esso è ora alle porte della nostra Italia; abbiano occhio vigile ed attento i nostri governanti.

* *

Pare che per rapporto alla nuova infezione di cholera qualche colpa possa essere ascritta ai reggitori presenti dell'Egitto; l'interesse commerciale pare essersi imposto all'interesse generale e sanitario dell'Europa. Ad ogni modo il tempo perduto va riacquistato con attività, sorveglianza, solerzia maggiori. Il primo dovere, l'essenziale, del Governo egiziano è quello di trovar modo di circoscrivere i centri infettivi, d'isolarli per quanto è possibile, d'impedire che i germi colerici escano da quei focolai e si diffondano. Porto Said è punto troppo pericoloso: distaccata dalla città europea da un lembo di sabbia esiste una borgata araba nella quale le norme di pulizia, di igiene sono proprio interamente arabe. Quel villaggio è una minaccia ed è un pericolo.

* *

Dovere sommo del Governo italiano è di fare in modo che gli individui e le merci egiziane non possano portarci la tremenda sciagura. Una sorveglianza attenta deve essere istituita nei porti con una quarantena seria, rigorosa, insuperabile, tenendo gli occhi aperti a quanto fanno i nostri vicini.

Una volta le quarantene erano veramente pesanti ed eccessive; ora invece, applicate con maggior criterio scientifico, sono ridotte a limiti più razionali e meno penosi. Nulla però deve essere trascurato. Prima di lasciar sbarcare qualunque individuo proveniente dall'Egitto è necessario che sia abbondantemente trascorso il tempo che passa fra l'infezione colerica e la sua manifestazione. Il Governo ha una seria responsabilità durante tutto questo tempo: coadiuvare in tutto quanto è possibile l'Egitto a rinserrare e distruggere i diversi centri infettivi di Damietta, di Mansurah, di Porto Said, di Sammanud; impedire che l'infezione uscita da quei centri possa essere trasportata in paese. Questa, a grandi linee, la grande missione del nostro Governo nelle attuali circostanze. Questa la grande igiene internazionale.

* *

Tutto ciò qualche volta non basta. Come sorge la prima scintilla spesso non si conosce; il caso fortuito, un germe solo che sfugge alla sorveglianza, è un errore che non si ripara, una minuzia della quale non si fa caso, è una circostanza che si ignora, un assalto da un lato debole, un nemico che ci arriva di fianco mentre lo si aspetta di fronte, è qualche cosa che ci rovina addosso improvviso, inaspettato, ed il colèra può avere presto un punto di diffusione anche in Italia. Sarà bene star preparati a tutto.

Un grande dovere incombe ai nostri municipii intanto: la pulizia più scrupolosa in tutto e dovunque, visite e provvedimenti urgenti in quei vicoli sucidi e tortuosi, in quei cortili oscuri e puzzolenti, in quelle casaccie dove tutta una povera popolazione si pigia miserabilmente.

* *

Il colèra, come il tifo, ha un fomite di infezione nelle materie escrementizie evacuate dai colerosi. Questi germi entrati nelle fogne si sviluppano con estrema facilità e rapidamente in quella raccolta spesso enorme di materie putrescenti; i microorganismi (*schizomiceti* del Pacini?) si propagano innumerevolmente, prolificano in quel pantano schifoso, vivono, si agitano, crescono in mezzo a quell'orrore di deiezioni. Dalle fogne, attraverso ai canalicoli delle pareti, questi germi filtrano nel terreno e penetrano nei pozzi e nelle cisterne, inquinano il suolo, si svolgono nell'aria.

Da ciò il bisogno di una fognatura fatta a dovere.

A questo proposito ricordo le discussioni promosse dal prof. Pagliani e le obbiezioni fatte dal prof. Pacchiotti al Circolo centrale, dalle quali, per quanto fosse grande la distanza che separava le opinioni dei due professori circa i mezzi direi meccanici della nuova fognatura, appariva manifesto il pericolo in una infezione di colèra o di tifo dai pozzi neri attuali di Torino.

La grande e seria questione non fu studiata ancora dal Consesso municipale. Ad ogni modo le condizioni attuali dei pozzi neri debbono e possono essere provvisoriamente migliorate, col rendere le pareti delle fogne fisse, per quanto è possibile, impermeabili, col non lasciar versare in queste le acque che hanno servito agli usi domestici, coll'obbligo delle botti Chapusot, col separare l'aria che si trova nella fossa dall'aria atmosferica respirabile e con una continua ventilazione, mercè un aspiratore che porti i gas al disopra del tetto delle case, e col far in modo d'impedire, per mezzo di sifoni pieni d'acqua applicati alle tubature dei cessi, l'uscita dell'aria svoltasi dalla corruzione delle materie escrementizie raccolte nel pozzo nero.

Al grave inconveniente della penetrazione dei germi infettivi nei pozzi si può in parte ovviare usando l'eccellente acqua potabile, per la purezza della quale la più scrupolosa sorveglianza attraverso a tutta la condotta non è certo soverchia.

Vedremo in altra conversazione quale malattia sia il colèra e quali siano i mezzi di difesa personale additati dalla scienza.

Dottor VINAJ.

Lettere Arti e Teatri

Giovedì, 5 luglio.

★ **R. Accademia delle scienze di Torino.** — *Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.* — (Adunanza del 24 giugno).

Presiede il prof. comm. A. Fabretti, presidente dell'Accademia.

I signori A. Issel e G. De Amezaga offrono in dono all'Accademia, per mezzo del socio Bellardi, una loro pubblicazione che ha per titolo: *Esame sommario dei saggi di fondo raccolti dalla spedizione idrografica imbarcata a bordo del R. piroscafo Washington*, sotto gli ordini del comandante G. B. Magnaghi, nella campagna del 1881.

Il socio Siacci presenta a nome del socio prof. Genocchi il fascicolo di luglio 1882 del *Bullettino di bibliografia e di storia delle scienze matematiche e fisiche* pubblicato dal principe B. Boncompagni. Questo fascicolo contiene la continuazione e la fine della *Bibliographie néerlandaise* del dott. D. Bierens de Haan.

Il socio Cossa presenta, per mezzo del socio Naccari, due Note del prof. M. Fileti che hanno per titolo: 1ª *Trasformazione delle amidi in indol e preparazione dell'indol*; 2ª *Sintesi delle aridol.* Saranno pubblicate negli *Atti*.

Il socio Naccari presenta, per l'inserzione negli *Atti*, e legge una Nota del dottor G. Guglielmo: *Sulla forza elettromotrice e sulla resistenza della scintilla elettrica.*

Viene letta una relazione dei soci Mosso e Cossa relatore sopra un manoscritto del prof. Icilio Guareschi che ha per titolo: *Ricerche sui derivati della naftalina*. Secondo le conclusioni della Commissione, la Classe ammette alla lettura tale manoscritto, e poscia ne approva la pubblicazione nei volumi delle *Memorie*.

Il socio Curioni presenta per l'inserzione negli Atti e legge una Nota dell'ingegnere Scipione Cappa relativa alla *trasmissione del movimento fra due assi qualunque*. In questa Nota l'autore si è proposto di generalizzare una proposizione di cinematica riguardante la trasmissione fra due assi complanari e di farne in seguito l'applicazione al caso di due circoli che, giacendo in piani diversi, si trasmettono il movimento per aderenza.

Il socio Lessona, anche a nome del condelegato socio Bizzozero, legge una sua relazione intorno ad una Memoria del prof. Lorenzo Camerano, intitolata: *Ricerche intorno alla vita branchiale degli anfibi*. Questa Memoria, secondo le conclusioni dei Commissari, viene ammessa alla lettura, ed in seguito la Classe ne approva l'inserzione nei volumi delle *Memorie*.

Lo stesso socio Lessona, adempiendo un ufficio di cui era stato incaricato dalla Classe, legge un suo scritto in commemorazione dell'eminente naturalista Emilio Cornalia, socio nazionale non residente, direttore del Museo Civico e professore di zoologia applicata in Milano, morto il giorno 8 di giugno 1882. Questa commemorazione sarà pubblicata negli *Atti*.

Il socio Basso presenta, per l'inserzione negli Atti, e legge una Nota del P. Francesco Denza: *Sulla variazione della temperatura secondo l'altezza*. Mettendo a profitto dieci anni di osservazioni simultanee fatte a Moncalieri ed alla Sacra di S. Michele, nonchè quelle eseguite per cinque anni in cinque stazioni della valle d'Aosta, da Ivrea al Gran San Bernardo, l'autore prova che i valori che si sogliono assegnare per la variazione della temperatura coll'altezza vanno modificati in questa nostra regione. La stessa cosa egli conferma discutendo le osservazioni fatte in molte località, e specialmente quelle eseguite di recente negli Stati Uniti al Pike's Peak, il più alto Osservatorio meteorologico del globo.

Per l'accademico segretario
Il socio G. BASSO.

★ **Congresso di fotografi in Torino.** — La Direzione dell'Unione fotografica di mutuo soccorso, sedente in Torino, convinta della grande utilità che apporterebbe all'arte fotografica in Italia la costituzione di una Società scientifica di fotografia, simile a quelle che esistono già da tempo presso le altre nazioni, approvando il consiglio del dott. Berlinetto si pregia invitare tutti i fotografi professionisti e cultori della fotografia, a volersi riunire nel prossimo venturo anno ad un Congresso in Torino, nella circostanza della Esposizione nazionale italiana, in un'epoca da stabilirsi a norma del numero degli aderenti e del giudizio dei medesimi.

In questo Congresso le discussioni si rivolgeranno intorno a quesiti proposti da quelli che avranno dichiarato di volervi partecipare, ed essi avranno in mira il maggiore sviluppo della fotografia in generale e gettare, se sia possibile, le basi della Società scientifica da lungo tempo reclamata e della quale se ne deplora la mancanza.

Si nutre fiducia che tutti quelli che si occupano dell'arte fotografica risponderanno all'invito e non mancheranno di concorrere, moralmente col loro ingegno, materialmente con offerte in denaro, all'attuazione del proposto Sinedrio. Perciò la Direzione dell'Unione fotografica prega gli aderenti a rimettere alla sede sociale una scheda, da loro firmata e riempita con quanto viene da essa richiesto, non più tardi della fine del prossimo mese di ottobre.

La medesima ha creduto di fissare questo limite, per potere in seguito imprendere tutte quelle pratiche che abbisognano per ottenere le maggiori possibili facilitazioni, sia dalle Direzioni ferroviarie, sia dal Comitato esecutivo della Esposizione, nonchè in riguardo alla permanenza dei congressisti.

I principali fotografi sono vivamente pregati di darne partecipazione al personale da loro dipendente.

★ **Commissione amministrativa del Consorzio universitario di Torino.** — La Commissione amministrativa del Consorzio universitario di Torino, giusta l'art. 12 del suo statuto, ha deliberato di assegnare per l'anno scolastico 1883-84 la somma di lire 1000 ad uno o più insegnamenti complementari nella Facoltà di filosofia e lettere, e di aprire all'uopo un concorso per titoli.

Ciascun candidato dovrà presentare entro il mese di settembre 1883 la sua domanda su carta da bollo da cent. 50, con un programma ben particolareggiato dell'insegnamento cui aspira, al rettore dell'Università presidente della Commissione amministrativa del Consorzio.

La Facoltà di filosofia e lettere è chiamata a giudice del Concorso, tenendo conto e del valore dei titoli e della convenienza degli insegnamenti proposti.

La Commissione amministrativa, in base al parere della Facoltà, delibererà definitivamente e proclamerà l'esito del concorso.

Gli insegnamenti saranno pubblici e senza tassa di iscrizione.

Dal concorso sono esclusi i professori ordinari o straordinari delle Università.

Torino, addì 2 luglio 1883.

Il rettore dell'Università, presidente della Commissione amministrativa del Consorzio,
D'OVIDIO.

★ **Biografia di Roberto Peel**, *del* *l'avv. Nicolò Vineis, direttore della Sentinella delle Alpi* (1).

Certo in un paese sorto da poco a indipendenza, come il nostro, un'opera destinata a tratteggiare la vita e analizzare lo spirito e le azioni d'uomini che sentì di nazione embrionale. L'Inghilterra anche, è vero, col suo organamento politico e sociale, statuti e tradizioni feudali; ma tuttavia leggi e istituzioni d'indole liberale vi portano la data più vecchia d'Europa per lo spirito pubblico, il pensiero nazionale e la prosperità economica vi hanno raggiunto potenza e splendore meravigliosi. L'avvocato Vineis ha testè stampato, coi nitidi caratteri della tipografia Galimberti, alcune dotte e pazienti pagine in cui sono delineati i tratti più salienti della vita parlamentare e dell'opera ministeriale di Roberto Peel. Seguono due lettere di due grandi, Gioberti e Manzoni, che lodano lo scritto e animano l'autore a por mano ad altri lavori di tale specie, lo, per condurre dal biasimo, dico subito che la biografia di Peel poteva essere elaborata con più larghezza di disegno, con maggior sussidio di dati e di fatti, intrecciando con la critica storica l'ambiente in cui lo statista visse e operò, lodando, per così dire, il personaggio colla scena. Parimenti l'intelletto e le dottrine dell'inglese potevano formar tema d'esame più profondo e sottile, particolarmente rispetto ai principii di libertà e ai criteri di governo che ispirarono il ministro e caratterizzarono la sua amministrazione. Ma due considerazioni disarmano la critica. L'autore quando scrisse di Peel, trenta anni addietro, aveva in animo di farvi seguire una biografia di Palmerston, nella quale di necessità avrebbe dovuto trattare diffusamente della politica e della diplomazia inglese. Perciò appunto restrinse lo studio intorno a Peel nell'orbita delle riforme legislative affine di dare più deciso risalto al genio diverso dei due uomini, l'uno riformatore, l'altro diplomatico. Eppoi egli presenta Peel sotto l'aspetto, per fermo, più utile ad un paese che tenti, come l'Italia, il suo ordinamento interno e la sua ricostituzione morale.

Prende le mosse dalla giovinezza dello statista e di fase in fase lo segue nella sua lunga carriera parlamentare; pone in rilievo le evoluzioni del suo spirito e dimostra ad evidenza come gli atti del suo Governo, invece d'essere prodotto di convinzioni radicate, furono misure strappate dalla forza degli avvenimenti o concessioni reclamate imperiosamente da opinioni invadenti. Il che, mentre scema il merito dell'uomo e del pensatore, accresce il valore dell'uomo di Stato che intuì l'avvenire e comprese a fondo il nuovo indirizzo delle scienze politiche, economiche del suo tempo. Così, ricercate le ragioni estrinseche del fenomeno di contraddizione tra il principio e il fatto, che è il tratto più caratteristico della fisonomia morale di Roberto Peel, spiega come elevato al potere dall'aristocrazia dei *torys*, incarnazione del loro autoritarismo oligarchico, della loro tenacia intransigente, abbia poi, ministro, sconfessata gran parte delle loro dottrine e dei loro principii. Spiega come abbia potuto attuare una lunga serie di riforme tributarie, commerciali, fondate sulle teorie proclamate da Smith, iniziate da Huskisson, avversate e temute dai *torys*, e, quel che più monta, da lui stesso energicamente combattute quando sui banchi del deputato capitanava l'Opposizione. Talchè potè essere chiamato apostata e traditore del suo partito, al cui programma fece larghi strappi ogniqualvolta salì al potere.

L'opuscolo dell'avv. Vineis può essere letto volentieri da ognuno che si occupi di senno e si diletti di studi politici. I conservatori apprenderanno una volta di più che i principii di governo non si fossilizzano, perchè obbediscono essi pure alla legge universale di trasformazione; anch'essi sono organismi che vanno modificandosi e migliorandosi di pari passo con la coltura e la civiltà, ricevendo una particolare impronta dal clima in cui vegetano e dall'indole dei popoli che li coltivano. Inoltre di un'altra verità luminosa si convinceranno: che il comprendere e il secondare questa legge di necessario progresso, di anelante moto verso ideali più alti, è sagacia, è sapiente arte di governo, diretta ad evitare urti, scosse, rivoluzioni. I radicali poi apprenderanno anch'essi, più che da teorie astratte, dall'efficacia dell'esempio, che sulla via delle riforme politiche e civili ci si va a lenti passi; che ogni nuova idea ha il suo periodo di incubazione nella mente delle minoranze dirigenti e nella coscienza delle moltitudini; che le innovazioni sono prodotto di lento processo acciocchè l'idea si traduca in fatto.

Spero che il signor Vineis mi offrirà presto occasione di spendere qualche parola sulla biografia di Palmerston, la quale potrà architettare un fondo storico più ricco e più vasto; dove potrà far risaltare l'azione diplomatica, esercitata sovranamente dall'Inghilterra in Europa, da Pitt a Gladstone.

Rolandello.

(1) È in vendita nella libreria Salomone Giordano in Cuneo.

★ **Cosmos.** — Sono pubblicati i fascicoli settimo ed ottavo del volume settimo di questa rivista pregevolissima che il cav. prof. Guido Cora dirige da parecchi anni con amore pari alla fortuna. I due fascicoli, riuniti in un volumetto di sessantaquattro pagine, contengono le seguenti materie: *La grande cometa australe*, del padre Francesco Denza — *Gog e Magog*, leggenda geografica del prof. Giovanni Marinelli — *Viaggi di G. Nachtigal nel Sahara e nel Sudan* (1869-1874) — *La regione tra il lago Ladoga ed il Mar Bianco secondo nuovi documenti russi* — *La spedizione italo-platense in Patagonia, diretta da Giacomo Bove* — *Spedizione di Grassi nel Sudan orientale* — *La geografia in Italia.* — Inoltre è unita un'accurata carta geografica della regione tra il lago Ladoga ed il Mar Bianco, secondo le nuove carte russe. — I due fascicoli riuniti costano L. 3.

La pubblicazione del prof. Cora gli fa molto onore, e merita in tutto e per tutto il favore colla quale vien accolta nel mondo geografico-scientifico.

★ **Nuova Antologia.** — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XIII del 1º luglio 1883.

Francesco Enrico Buckle e la sua Storia della civiltà, — Pasquale Villari.

Un [illegible] a [illegible] secondo le recenti pubblicazioni — Giovanni Boglietti.

In Calabria — *Passeggiate.* — Caterina Pigorini-Beri.

I ghiacci polari. — A. Stoppani.

La Repubblica — Racconto. II. — Neera.

Lo stato attuale della questione ecclesiastica in Prussia. — R. Bonghi.

Il Tempio d'Iside presso la Minerva e le recenti scoperte. — O. Marucchi.

Rassegna politica — X.

Bollettino finanziario della quindicina.

Bollettino bibliografico. — Letteratura e poesia — Pedagogia — Racconti — Economia e statistica.

Notizie.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

★ **Una relazione all'Esposizione generale del 1884.** — Alla vigilia della grande olimpiade nazionale del venturo anno, tutti gli istituti e i corpi morali si apprestano a preparare i loro oggetti espositivi e le loro relazioni. Tra queste ultime è la *Relazione storica*, testè pubblicata, sopra la fondazione e sul progressivo sviluppo della *Società di mutuo soccorso ed istruzione fra i reduci dalle patrie battaglie* di Torino. L'accurata compilazione è dovuta a uno fra i più benemeriti suoi perpetui, il signor Angelo Salvai, segretario della facoltà di giurisprudenza presso la R. Università, ed è dedicata al nome di re Umberto. La relazione fa la storia precisa della istituzione, espone i vari nobilissimi scopi a cui l'hanno diretta i suoi promotori, parla della biblioteca circolante, delle scuole sociali, della Cassa di risparmio istituita per sviluppare lo spirito del risparmio e della previdenza fra i soci. Inoltre la relazione fa menzione del tiro al bersaglio istituito nel 1861, dei principali benefattori, ecc.

Alla relazione vanno unite tavole statistiche della biblioteca, delle scuole, della Cassa di risparmio e dei diplomi di benemerenza; la lettera con cui il Re accettò la presidenza onoraria; gli statuti e regolamenti della biblioteca popolare circolante e delle scuole sociali; un compromesso per una dote quinquennale istituita con una somma assai larga dal signor Salvai e finalmente il rendiconto per la tassa dei pacchi di deputati autorizzati.

È questo un lavoro che fa onore al relatore ed alla Società.

★ **Un nuovo giornale.** — È a segnalarsi la comparsa di un nuovo giornale dal titolo: *Il Tiro a segno nazionale.*

Questo giornale, reso necessario dallo sviluppo che si vuol dare a questa nobile e virile istituzione, ha per programma di occuparsi di tutto quel che riguarda gli esercizi di tiro.

Contiene pure atti ufficiali riferentisi a quello scopo e articoli di varietà.

Il nuovo periodico porta in fronte una bella vignetta di Edel raffigurante borghesi e militari di varie armi che si esercitano al tiro.

Il giornale uscirà due volte al mese.

★ **Il Palmaverde.** — Il vecchio almanacco della burocrazia, il codice di tutte le cariche diplomatiche, politiche ed amministrative, ha fatto la sua annuale comparsa di questi giorni per cura degli Eredi Botta nella solita nitida e bella edizione che tutti conoscono.

L'almanacco conserva nell'edizione di quest'anno le stesse divisioni e lo stesso ordinamento degli scorsi anni.

Non abbiamo bisogno di dimostrare l'utilità di questo esteso repertorio che conta 161 anni di vita ed è più vecchio di 41 anni del notissimo almanacco di Gotha; negli uffici, nelle amministrazioni ai privati che pubbliche difficilmente si può esimersi dal servirsene; ne segnaliamo perciò la comparsa perchè tutti possano provvedersene.

★ **Istituto femminile Maffei.** — Alcuni giorni or sono chiudevasi l'anno scolastico nell'Istituto femminile Maffei (via S. Dalmazzo, n. 20) colla distribuzione degli attestati di merito e con un'Esposizione di saggi consistenti in lavori femminili di utilità e di ornamento, in carte geografiche, disegni di fiori, paesaggio e di figura, ecc., dai quali i visitatori si sono fatta una chiara idea dell'indirizzo serio che la gentile e colta direttrice dà all'Istituto cui degnamente presiede.

Questo comprende un corso elementare di studi della durata di cinque anni ed un corso superiore di tre anni con lezioni complementari di lingua latina, greca, di lingue straniere, di musica, di disegno, di danza, ecc.

L'Istituto, che conta molti anni di florida esistenza, ogni giorno più aumenta il numero delle allieve; il che fa prova della buona stima in cui è tenuto dalla cittadinanza torinese. E ben a ragione. L'istruzione ivi s'impartisce da valenti professori e da studiose maestre con affetto, zelo e cortesia di modi; e le alunne vengono non solo ammaestrate nelle varie discipline scolastiche, ma ancora nella conoscenza di se stesse, nell'esercizio di ogni virtù, nel reciproco scambio di benevolenza e giustizia; talchè crescono schiette d'animo, con semplicità di gusti e di affetti, con serenità di mente e vero spirito di fratellanza tra di loro. Della qual cosa vanno rese principalissime lodi alla signorina Maffei, modello di educatrice, la quale non solo sovraintende, ma è tanta parte della scuola stessa, che sa renderne anche più amena ed efficace con opportune visite ai musei, a pinacoteche, a tipografie, a manifatture, ecc., e nulla risparmiando di quanto possa contribuire al miglioramento intellettuale e morale delle allieve.

Di questa coltura sana e pratica che s'impartisce nell'Istituto, siano fatti altresì i dovuti elogi agli insegnanti tutti, dei quali con fine discernimento sa circondarsi la direttrice e che con lei cooperano così amorevolmente nell'arduo e delicato ufficio dell'educazione femminile.

Un padre di famiglia.

★ **Teatro Alfieri.** — L'operetta del maestro Chassaigne: *Una notte fatale*, che doveva andare in scena ieri sera, venne rimandata a stasera. Ieri sera si supplì col *Boccaccio*.

★ **Teatro Balbo.** — Da due sere, sulle scene di questo teatro, quel mare burlone di messer *Boccaccio*, per merito della musica popolare del Suppé e della bravura degli interpreti, è fatto segno a non poche testimonianze di simpatia. Il pubblico trae al baraccone di via Andrea Doria numeroso, ancorchè non affollato, e ci si diverte di cuore e applaude e chiede il *bis* di parecchi pezzi, compresa, manco a dirlo, la « serenata a Beatrice », e che da quelle tre macchiette dei Pozzi, dei Bianchi e dei Botacchi viene comicissimamente eseguita. E applausi toccano ugualmente alla Rosselli, alla Fenoglio nelle rispettive parti di messer lo novelliere e di Fiammetta, e agli altri. Bene, sovente, anche i cori.

In complesso il boccaccevole spettacolo merita il buon successo ottenuto.

★ **Teatri di fuori.** — Nei giorni 8, 10, 12, 15, 17 e 19 avranno luogo a Faenza delle straordinarie rappresentazioni dell'*Africana* col rinomato tenore Angelo Masini ed altri distinti artisti.

Lo spettacolo è condotto da una Società privata a scopo di beneficenza e senza il concorso del Municipio; per comodo dei forestieri, treni speciali partiranno da Faenza appena finita la rappresentazione.

La Società impresaria tiene sempre a disposizione dei forestieri poltrone, posti distinti e palchi; per il che occorre rivolgersi in Faenza alla *Direzione per lo spettacolo Africana*.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Maudsley H. — La pathologie de l'esprit, L. 15.

Lauder J. — Olim Adami Pavonis, L. 3 50.

Garnier J.-J. — Eloquence et lectures militaires, L. 3.

Verga G. — Per le vie, L. 3 50.

Variata collezione di *Libri da Messa* elegantemente rilegati, da L. 2 a L. 40 caduno.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni inoltri all'indirizzo *Roux e Favale* — Torino, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di porto.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 25 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 5 luglio.

☞ **Banchetto politico.** — Riceviamo:

« Chieri, 3 luglio.

« Egregio signor Direttore,

« Il Comitato pel banchetto da offrirsi in Chieri agli onorevoli signori deputati del Collegio di Torino I, in sua seduta di ieri ha deliberato di prorogarlo ad epoca più prossima alla ripresa dei lavori parlamentari, riservandosi di far conoscere il giorno in cui esso avrà luogo.

« Con tutta stima

« *Pel Comitato*

« Il presidente DEMARIA. »

Noi comprendiamo le ragioni che possono avere indotto il Comitato di Chieri a rimandare questo banchetto, e non possiamo che approvarle.

Parecchi deputati, da quanto ci consta, non avrebbero potuto intervenire al banchetto. L'on. Brin, per esempio, nominato presidente della Commissione che deve visitare gli stabilimenti meccanici e metallurgici del Regno onde conoscere quale parte possano prendere nelle costruzioni per la marina e per la guerra, non avrebbe potuto assolutamente prendere parte alla festa.

Oltre a ciò, la Camera si è chiusa lasciando una grande incertezza nel mondo parlamentare, e nessuno può dire fin d'ora quale sarà quest'autunno l'atteggiamento dei partiti. L'eco delle manifestazioni politiche del banchetto si sarebbe certamente perduta prima della riapertura della Camera, e la riunione di Chieri avrebbe perduta molta della importanza che potrà avere in un tempo più prossimo alla ripresa dei lavori parlamentari.

Se poi si prende ancora in considerazione il caldo di questa stagione, per cui molti sono già fin d'ora lontani, non si può che trovare ragionevolissima la decisione del Comitato chierese.

☞ **Ospedale Maria Vittoria.** — Annunziamo con vivissima soddisfazione avere S. A. R. il principe Amedeo accettato l'alto patrocinio dell'erigendo *Ospedale delle donne e dei bambini*, e concesso che il nuovo monumento di salute e di pietà cittadina sorga a memoria duratura del venerato ed augusto nome di *Maria Vittoria*.

Ed a novella prova della sua benefica predilezione all'opera nuova S. A. R. si è degnata di accettare l'invito del Comitato promotore di presenziare l'inaugurazione dei lavori e di porne la *pietra fondamentale* il 16 corrente mese alle ore 10 del mattino.

Sorgendo la nuova Opera pia sotto così lieti auspicii, abbiamo fede che la cittadina beneficenza la completerà con quello slancio di carità di cui ha già dato così solenni prove.

Il Comitato promotore.

☞ **Nell'Ordine della Corona d'Italia.** — La *Gazzetta Ufficiale* dell'1 e 2 luglio pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A Commendatore (R. decreto 21 gennaio 1883 sulla proposta del ministro dei lavori pubblici):

Rossetti nob. Luigi Teodoro, ingegnere-capo del servizio trazione delle ferrovie A. I.

Prosot cav. Cesare, ingegnere-capo del servizio del materiale id.

Chardon cav. Giulio, ispettore principale della 1ª divisione del traffico delle ferrovie A. I.

A Cavaliere (R. decreto 4 febbraio 1883 sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti):

Migliore mons. Giuseppe, canonico della soppressa Collegiata di Tribo.

Dellavalle sacerdote Enrico, cappellano presso il Camposanto di Casale.

☞ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

Società falegnami ed arti affini (via S. Maurizio, n. 9, piano 2º). — La Società è convocata in assemblea straordinaria per questa sera (giovedì) onde udire la relazione sul rendiconto e sulle pratiche per concorrere all'Esposizione del 1884. A detta seduta interverranno i soci onorari. Sono quindi vivamente pregati tutti i soci a non mancare. La seduta avrà principio alle ore 9 pomeridiane.

☞ **Una rettifica.** — Pregati inseriamo:

« Devo fare una piccola rettifica all'articolo di ringraziamento pubblicato nel numero di ieri del suo giornale, sotto la rubrica *Società pompieri* da [illegible].

« [illegible] questo ringraziamento all'istruttore [illegible] intervenuti a Ciriè, interpreti dei sensi dei loro compagni assenti, deve essere firmato *Gli allievi* e non già *Alcuni allievi* come si lesse erroneamente.

« Ringraziandola del favore, ecc. »

(Seguono le firme).

☞ **Stanca della vita.** — Stamane alle ore 4 una certa Maria Maio vedova Castagno, d'anni 54, nata a Castagnetto (Chivasso), lavorante presso la fabbrica dei tabacchi, gettavasi dalla finestra di sua abitazione al 5º piano in via Santa Croce nel sottostante cortile. La disgraziata rimaneva all'istante cadavere.

Essa lascia un figlio di 12 anni. La causa che la spinse al suicidio pare sia stata la miseria.

☞ **Tentativo di suicidio.** — Un tal B. Luigi, d'anni 70, da Bra, assaggiatore di note, abitante in via Maria Vittoria, verso le ore 3 di stamane tentava uccidersi sparandosi due colpi di rivoltella alla gola ed un terzo all'orecchio destro. Accorso le guardie di P. S. venne da esse portato agonizzante all'Ospedale di San Giovanni.

Anche questo tentativo di suicidio va attribuito alla miseria.

☞ **Una facile grassazione.** — Tre individui sconosciuti fermarono ieri mattina verso le 11 in via Cottolengo un tal certo Fontino Domenico, gli levarono di dosso l'orologio d'argento del valore di lire 25, e quindi si diedero alla fuga.

☞ **Gli effetti del vino.** — Due guardie municipali accompagnarono ieri sera verso le 6 alla sua abitazione, posta sul corso Regina Margherita, certo M. Giacinto, di anni ..., rinvenuto ubbriaco e sdraiato al suolo sotto il portone della casa n. 1 di piazza Emanuele Filiberto. L'ubbriacone si era prodotto, cadendo, due ferite alla testa.

☞ **Non è un'aggressione.** — È smentita la notizia che certo Gervino Stefano sia stato aggredito, la notte dall'1 al 2 corrente, in via degli Artisti, angolo via Guastalla.

Ecco come sarebbe andata la cosa:

Il Gervino, dopo essersi trattenuto dalle 5 della sera in una bottiglieria in compagnia di alcuni amici, ne usciva ad ora inoltrata della notte dirigendosi alla propria abitazione posta in via degli Artisti, e siccome era preso dal vino, andava inconsideratamente a mettersi in mezzo a tre sconosciuti che stavano fra loro altercando, per cui veniva dal medesimo percosso e ferito leggermente.

Nella colluttazione ebbe a perdere l'orologio, ma non sa il Gervino se questo gli sia stato tolto oppure l'abbia smarrito.

☞ **Imprudenza fatale.** — Ieri mattina verso le ore 8 1/2, un bambino d'anni 7, a nome Ostellino Giacinto, mentre si trovava colla propria madre sulla riva del Po, colse il momento in cui essa lavava dei pannilini, ed accostatosi inosservato ad una bottiglia contenente del vetriolo, che si usa per lavare la biancheria, la prese e ne bevve tosto; ma, assalito poco dopo da gravi spasimi, fu trasportato all'Ospedale di S. Giovanni, dove cessava di vivere questa mattina alle ore 7.

Infelice!

☞ **Un sedicente impiegato telegrafico.** — Dichiariamo, a scanso di equivoci, che il giovinotto il quale rubò lunedì scorso un fazzoletto alla signora C. Cristina in via Sant'Agostino e che si dichiarò impiegato telegrafico presso la stazione Torino-Ciriè, non ha mai appartenuto a quella Amministrazione.

☞ **Contravvenzioni.** — Cinque schiamazzatori notturni.

☞ **Arrestati.** — Tre per disordini, uno per ozio, uno imputato di borseggio e cinque per questua.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.